



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Redatta secondo il Regolamento CE 1221/2009, in conformità agli allegati I, II, III del regolamento 1505/2017 ed UE 2018/2026 della Commissione che modifica l'allegato IV del Regolamento CE 1221/2009 EMAS



Gestione ambientale
Verificata Reg.
n. IT-001442

ANNI 2026-2028

Dati aggiornati al 31/03/2026

SEDE + COLONIE
PROVINCIA DI PISTOIA



Produzione e vendita all'ingrosso ed al minuto di piante da esterno, ornamentali, mediterranee, da frutto, olivi, viti, rosai, conifere, alberature ad alto fusto, latifoglie e sculture vegetali secondo arte topiaria.



INDICE

1	Identificazione dell'Organizzazione e del sito di riferimento	Pag. 5
1.1	Prefazione	Pag. 5
1.2	Campo di applicazione	Pag. 5
1.3	Politica dell'ambiente	Pag. 6
1.4	Dati generali dell'azienda	Pag. 8
1.5	Cenni storici	Pag. 9
1.6	Prodotti, certificazioni e mercati	Pag. 9
2	Descrizione dell'attività	Pag. 11
3	Ciclo di lavoro	Pag. 14
4	Caratteristiche geologiche ed idrologiche	Pag. 17
5	Inquadramento meteo climatico dell'aria	Pag. 17
6	Sismicità	Pag. 21
7	Viabilità e trasporti	Pag. 21
8	Il Sistema di Gestione Ambientale secondo Iso 14001:15 e Reg. (UE) 1505/17	Pag. 21
8.1	Fasi del sistema di gestione ambientale	Pag. 21
8.2	Le certificazioni della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.	Pag. 23
8.3	Settori di classificazione	Pag. 23
8.4	Principali prescrizioni legali	Pag. 23
9	L'organizzazione ed il suo contesto	Pag. 24
9.1	Individuazione delle parti interessate e definizione delle esigenze e aspettative	Pag. 25
10	Organigramma	Pag. 26
11	Obiettivi e criteri	Pag. 28
12	Individuazione degli aspetti ambientali	Pag. 29
13	Individuazione dei criteri di significatività	Pag. 30
13.1	La correlazione degli aspetti ambientali	Pag. 34
14	Aspetti ambientali diretti	Pag. 36
15	Aspetti ambientali indiretti	Pag. 43
16	Prestazioni ambientali diretti	Pag. 44
16.1	Gestione risorse idriche	Pag. 44
16.2	Gestione risorse: Utilizzo energia elettrica	Pag. 45
16.3	Consumo di risorse: Metano	Pag. 46
16.4	Consumo di risorse: Gasolio	Pag. 47
16.5	Consumo totale di risorse non rinnovabili	Pag. 48
16.6	Consumo di risorse: Carta	Pag. 49
16.7	Emissioni in atmosfera	Pag. 50



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

16.8	Produzione e gestione rifiuti	Pag. 51
16.9	Gestione residui verdi e potature	Pag. 54
16.10	Consumo fertilizzanti	Pag. 55
16.11	Consumo prodotti fitosanitari	Pag. 55
16.12	Attività di manutenzione dei mezzi e impianti	Pag. 58
16.13	Sostanze pericolose	Pag. 58
16.14	Emissioni acustiche durante il ciclo di lavoro	Pag. 59
16.15	Contaminazione del suolo	Pag. 60
16.16	Emergenza e pericolo di incendio	Pag. 61
16.17	Presenza di gas ad effetto serra e f-gas	Pag. 61
16.18	Scarichi idrici	Pag. 62
16.19	Polveri	Pag. 62
16.20	Odori	Pag. 62
16.21	Impatto visivo	Pag. 62
16.22	Perdita di biodiversità	Pag. 63
17	Altri aspetti ambientali	Pag. 63
18	Analisi degli aspetti ambientali indiretti	Pag. 64
19	Obiettivi raggiunti triennio 2023-2025	Pag. 67
20	Obiettivi e programmi di miglioramento ambientali triennio 2026-2028	Pag. 67
20.1	Comunicazioni	Pag. 67
20.2	Gestione fitosanitari	Pag. 67
21	Glossario	Pag. 68
22	Validità e convalida della Dichiarazione ambientale	Pag. 74

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1	Caratterizzazione termo-pluviometriche	Pag. 18
Figura 2	Grafico pioggia (mm) per mese anno 2025	Pag. 19
Figura 3	Grafico temperature (C°) per mese anno 2025	Pag. 19
Figura 4	Tabella dei valori annuali precipitazioni dal 1951 al 2025 e loro tendenze	Pag. 19
Figura 5	Umidità caratteristica	Pag. 20
Figura 6	Identificazione delle caratteristiche anemologiche dell'area	Pag. 20
Figura 7	Caratterizzazione anemometrica, frequenza di presentazioni delle classi di velocità di vento, disaggregate per settore	Pag. 20
Figura 8	Caratterizzazione anemometrica, frequenza di presentazioni delle classi di velocità di vento	Pag. 20
Figura 9	Localizzazione sito	Pag. 21
Figura 10	Organigramma	Pag. 27
Figura 11	Algoritmo di calcolo del livello di significatività aspetti diretti	Pag. 30



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Figura 12	Criteri di valutazione degli impatti	Pag. 31
Figura 13	Algoritmo di calcolo del livello di significatività aspetti indiretti	Pag. 32
Figura 14	Tabella grafici e valori di significatività	Pag. 32
Figura 15	Significatività degli aspetti ambientali	Pag. 32-33
Figura 17	Consumo di acqua negli anni 2023-31/03/26	Pag. 44
Figura 18	Indicatore chiave consumo di acqua anni 30/06/25	Pag. 44
Figura 19	Consumo totale annua di energia elettrica anni 2023-31/03/26	Pag. 45
Figura 19 bis	Indicatore chiave consumo energia elettrica	Pag. 45
Figura 20	Consumo totale annua di energia elettrica senza impianti fotovoltaici anni 2023-31/03/26	Pag. 46
Figura 21	Indicatore chiave sottratta della produzione degli impianti fotovoltaici	Pag. 46
Figura 22	Consumo di gas negli anni 2023-31/03/26	Pag. 47
Figura 23	Indicatore chiave consumo di gas metano	Pag. 47
Figura 24	Andamento dei consumi di gasolio anni 2023-31/03/26	Pag. 47
Figura 25	Indicatore consumo di gasolio per numero di addetti 2023-31/03/26	Pag. 48
Figura 26	Indicatore consumo di gasolio per numero di macchinari 2023-31/03/26	Pag. 48
Figura 27	Tabella di conversione	Pag. 49
Figura 28	Consumi totali anni 2023-31/03/26 risorse non rinnovabili	Pag. 49
Figura 29	Indicatore chiave consumo risorse non rinnovabili anni 2023-31/03/26	Pag. 49
Figura 30	Andamento consumi di carta negli anni 2023-31/03/26	Pag. 49
Figura 31	Indicatore chiave consumo di carta negli anni 2023-31/03/26	Pag. 50
Figura 32	Quantitativi di rifiuti conferiti nel sito di Badia negli anni 2023-31/03/26	Pag. 52
Figura 33	Indicatore chiave rifiuti conferiti	Pag. 52
Figura 34	Andamento produzione rifiuti conferiti anni 2023-31/03/26	Pag. 53
Figura 35	Quantitativi di rifiuti pericolosi conferiti anni 2023-31/03/26	Pag. 53
Figura 36	Indicatore chiave rifiuti pericolosi conferiti	Pag. 54
Figura 37	Tonnellate di rifiuti speciali pericolosi conferiti negli anni 2023-31/03/26	Pag. 54
Figura 38	Andamento consumi totali per anno dei fertilizzanti 2023-31/03/26	Pag. 55
Figura 39	Indicatore chiave consumi di fertilizzanti 2023-31/03/26	Pag. 55
Figura 40	Consumo totale per anno dei fitofarmaci 2023-31/03/26	Pag. 56
Figura 41	Indicatore chiave consumo fitofarmaci 2023-31/03/26	Pag. 56
Figura 42	Indicatore chiave percentuale fitofarmaci bianchi utilizzati 2022-2024	Pag. 57
Figura 43	Percentuale consumo totale di fitofarmaci bianchi utilizzati anni 2023-31/03/26	Pag. 57
Figura 44	Indicatore chiave sull'uso totale del suolo per superficie totale 2023-31/03/26	Pag. 63
Figura 45	Andamento dell'Indice di utilizzo del suolo 2023-31/03/26	Pag. 63



1. Identificazione dell'organizzazione e del sito di riferimento

1.1 Prefazione

Il presente documento di Dichiarazione Ambientale relativo alla Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s., unità produttiva Via di Badia e delle colonie in provincia di Pistoia è stato realizzato in conformità del regolamento (CE) n. 1505/2017 e smi del parlamento europeo e del consiglio del 25 novembre 2009 al fine di definire lo stato attuale del sistema di gestione ambientale all'interno del sito e di documentare i risultati dell'organizzazione in relazione ai suoi obiettivi e target ambientali.

La dichiarazione ambientale ha lo scopo di fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati le informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione nonché sul continuo miglioramento degli indicatori ambientali.

I dati contenuti nel presente documento fanno riferimento al triennio 2023-2025 con aggiornamento al 31/03/2026 e dove necessario si fa riferimento all'esperienza e ai dati storici in possesso dalla Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.

Nel periodo intercorso dalla data dell'ultimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale (30 giugno 2025) non sono intercorsi cambiamenti significativi nel Sistema di Eco Gestione e Audit dell'azienda.

Il grado di applicazione del Sistema è migliorato, così come la partecipazione e la consapevolezza dei dipendenti e dei collaboratori. Non si sono verificati incidenti, o problemi di carattere ambientale.

Alcune informazioni riportate nella DA sono state aggiornate in funzione delle indicazioni scaturite dall'ultima verifica di Certiquality.

Legale Rappresentante

Fabrizio Tesi

1.2 Campo di applicazione

Il sistema di gestione ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:15 è implementato nel vivaio di Via Badia (PT) (sede aziendale) e in tutte le colonie della provincia di Pistoia per le attività di produzione e vendita all'ingrosso ed al minuto di piante da esterno, ornamentali, mediterranee, da frutto, olivi, viti, rosai, conifere, alberature ad alto fusto, latifoglie e sculture vegetali secondo arte topiaria.



1.3 Politica Ambiente

POLITICA AMBIENTALE DELLA SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S.

La Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.S. è specializzata nella produzione e vendita all'ingrosso ed al minuto di piante da esterno, ornamentali, mediterranee, da frutto, olivi, viti, rosai, conifere, alberature ad alto fusto, latifoglie e sculture vegetali secondo arte topiaria

L'azienda è consapevole della crescente rilevanza delle tematiche ambientali e ritiene propria responsabilità sociale, nonché elemento propedeutico al proprio sviluppo e successo, tenerle in considerazione nell'esercizio delle proprie attività.

Gli obiettivi primari che la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.S. si pone in questo ambito sono l'assicurare la conformità e il continuo rispetto delle prescrizioni legislative applicabili, il continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e la prevenzione dell'inquinamento.

E' in questo contesto che la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.S. intende confermare il proprio impegno a favore della tutela dell'ambiente, sancito con l'implementazione con un Sistema di Gestione Qualità e Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e al Regolamento (CE) n° 1505/2017 (EMAS)

I principi generali che la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.S. pone alla base del proprio comportamento ambientale sono:

- operare costantemente in conformità alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile e dagli altri requisiti sottoscritti;
- analizzare il proprio contesto;
- comunicare e mantenere relazioni esterne con tutte le parti interessate senza preclusioni né limitazioni;
- garantire ed implementare la partecipazione dei dipendenti e delle organizzazioni che svolgono attività per conto della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.S.
- perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, riducendo, ove tecnicamente possibile e con coerenza economica, ogni impatto negativo verso l'ambiente delle proprie attività e impegnandosi a prevenire qualunque genere di inquinamento;
- realizzare le proprie attività con modalità tali da prevenire controllare e ridurre al minimo gli impatti ambientali.

In coerenza con i principi enunciati, la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.S. si pone i seguenti obiettivi generali:

- mantenere un efficace Sistema di Gestione Ambientale secondo i requisiti della nuova norma ISO 14001:2015 e del nuovo Regolamento EMAS (reg. 2017/1505/Ue) estendendolo progressivamente a tutte le filiali;
- individuare la legislazione ambientale applicabile e mantenere la conformità normativa;
- tenere sotto controllo e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali diretti, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, i consumi di risorse idriche ed energetiche, il rumore, il consumo delle materie prime, il consumo dei fertilizzanti e antiparassitari, la



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

gestione in sicurezza dei prodotti chimici e un'attenta gestione differenziata dei rifiuti per consentirne il riciclaggio,

- aumentare la sensibilizzazione del personale verso le tematiche ambientali, in particolare con riferimento alla riduzione degli sprechi di risorse (acqua, energia, materie prime, ecc) ed alla corretta gestione dei rifiuti;
- informare e sensibilizzare alle tematiche ambientali le altre società presenti nella struttura della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.;
- informare i propri fornitori sui rischi ambientali e sulle pratiche di gestione, che sono tenuti a rispettare quando effettuano interventi presso la sede;
- attivare un processo di comunicazione ambientale da e verso le altre parti interessate, con particolare attenzione alla sensibilizzazione dei propri clienti.

A fronte degli obiettivi generali pianificati, vengono quindi individuati obiettivi specifici e, per ognuno di questi, è definito un indice di prestazione, che permette di misurare e controllare il grado di raggiungimento dello stesso con frequenza annuale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi specifici la Direzione si impegna a:

- rendere disponibili risorse, mezzi economici e competenze adeguate per il corretto funzionamento del proprio Sistema di Gestione Ambientale e per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali;
- riesaminare periodicamente il raggiungimento dei traguardi intermedi fissati per gli obiettivi di miglioramento ambientale, in modo da poterne verificare il raggiungimento.

La Direzione si impegna infine a:

- diffondere gli stessi principi verso le parti interessate, prevalentemente nei confronti dei fornitori;
- coinvolgere attivamente il personale nella gestione ambientale e nel processo di miglioramento continuo;
- rivedere questo documento, per verificarne la continua idoneità.

La funzione di gestione del Sistema di Gestione Ambientale è affidata al Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale che coordina le azioni necessarie per lo sviluppo del Sistema stesso, ne verifica l'efficacia, propone azioni di miglioramento e fornisce il supporto per la loro attuazione.

Pistoia 01/09/2017

Legale Rappresentante
Fabrizio Tesi



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

1.4 Dati generali dell'azienda

Ragione sociale	Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.
Sede legale e domicilio fiscale	Via di Badia – Bottegone Pistoia (PT)
Oggetto della certificazione ISO 14001 e registrazione EMAS	Produzione e vendita all'ingrosso ed al minuto di piante da esterno, ornamentali, mediterranee, da frutto, olivi, viti, rosai, conifere, alberature ad alto fusto, latifoglie e sculture vegetali secondo arte topiaria
Codice NACE	1.30 (Riproduzione delle piante) 46.22 (Commercio all'ingrosso di fiori e piante)
Codice IAF	01, 29 a
Recapiti	Tel. 0573/530051 - 532093 Fax. 0573/ 530486 e-mail: info@giorgiotesivivai.it Sito internet: www.giorgiotesivivai.it
Presidente	Fabrizio Tesi
Direttore	Marco Cappellini
Responsabile Ambientale	Claudio Maestripieri
Sede operativa di Badia	Via di Badia, 14 – Bottegone Pistoia
Unità operative provincia PT	
CASON DE GIACOMELLI	Via Branaccia, 120P - PT
DA MARIONE	Via Romito e Serpe sn – Bottegone – Pistoia (PT)
ITALO	Via Romito e Serpe 13 Pistoia (PT)
LEONCINI BRANA	Via Nespolo 42a Pistoia (PT)
PONTE ALLE TAVOLE	Via Cassero, 3 - PT
PONTE BUGGIANESE	Via Golfo – Ponte Buggianese- PT
ROSALBA	Via Lungobrana, 14 - PT
SAN ROCCO	Via Castel de Guidi, 41 - PT
Numero dipendenti sede + colonie	105 (32 in ufficio + 73 operatori)
Anno costruzione insediamento	1954
Periodo ultima ristrutturazione	2009
Area occupata dal sito produttivo	91.390 mq sede + 674.000 mq colonie = 76,54 Ha



1.5 Cenni storici

La Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s., importante azienda nel settore del vivaismo ornamentale, fondata dai fratelli Giorgio e Tullio Tesi, è attualmente gestita dai loro rispettivi figli Claudio, Fabrizio (attuale legale rappresentante del gruppo), Tiziano e Romeo Tesi. Un gruppo appassionato e motivato che, a partire dagli anni '80, ha iniziato la scalata dei mercati italiani ed europei fino a raggiungere i dati attuali che lo attestano tra le aziende leader del settore a livello europeo.

La produzione si estende su circa 500 ettari di superficie (di cui 15 coperti a serre e ombrari e oltre 80 per colture da vaso); ad oggi l'azienda conta più di 240 dipendenti fissi distribuiti nel settore produttivo e commerciale e dislocati in 12 vivai di produzione presenti a Pistoia ed nelle filiali di Orbetello (Gr), Piadena (Cr), S. Benedetto del Tronto (AP), Roselle (GR). La vastissima varietà di piante (circa 600 specie coltivate), dalle latifoglie di Piadena alle conifere, alle piante mediterranee, agli agrumi, sempreverdi, frutti, rampicanti, arte topiaria, nelle diverse misure, piccole, medie dimensioni fino ad esemplari unici, è uno dei tre punti fondamentali sulla quale si basa la Giorgio Tesi Group, insieme al miglior rapporto qualità-prezzo e un servizio rapido e puntuale in qualsiasi periodo dell'anno.

1.6 Prodotti, certificazioni e mercati



Prodotti

Al fine di soddisfare ogni esigenza del cliente, l'azienda produce piante da esterno di ogni tipo, di media e grande dimensione, fra le quali sono da annoverare:

- Fioriera plastica simil cotto;
- Forme varie;
- Piante mediterranee;
- Piante da frutto;
- Olivi;
- Rampicanti;
- Aceri giapponesi;
- Bambù;
- Buxus;
- Euonymus;
- Virburnum;
- Magnolia;
- Photinia;
- Ecc.

Inoltre l'azienda è specializzata nelle sculture vegetali secondo arte topiaria.



Certificazioni ottenute

Certificato di accreditamento dei Fornitori cod. PT0633, rilasciato da Agenzia regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (settore controlli fitosanitari).

Certificazione del proprio sistema di Gestione della Qualità aziendale secondo le norme UNI EN ISO 9001:15 .

Certificazione del proprio sistema di Gestione Ambientale aziendale secondo le norme UNI EN ISO 14001: 2015 certificato n. 13282 ente di certificazione CERTQUALITY (Sede e colonie).

Certificazione MPS dal Dicembre 2009 n. 802529 in classe A

Certificato di Registrazione EMAS secondo Reg. UE 1221/2009

Certificazione del proprio sistema di gestione Global-Gap dal

Certificazione del proprio sistema di gestione GRASP dal



Mercati

I paesi in cui la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai s.s. vende i propri prodotti, oltre che in Italia, sono:

Albania – Arabia Saudita – Austria – Belgio – Bosnia Ezegovina – Bulgaria – Cipro – Croazia – Danimarca – Francia – Georgia – Germania – Giordania – Grecia – Inghilterra – Irlanda – Israele – Libano – Libia – Lussemburgo – Olanda- Polonia – Portogallo – Rep. di Macedonia – Repubblica Ceca – Romania – Russia – Serbia – Montenegro – Slovacchia – Slovenia – Spagna – Svezia – Svizzera – Turchia -Ucraina – Ungheria

Dove siamo

Il sito di via Badia (Direzione, commerciale, produzione) è ubicato nel comune di Pistoia a circa 4 Km dall'uscita dell'autostrada "Pistoia"





2 Descrizione dell'attività

Descrizione generale dei luoghi di lavoro e delle attività

La ditta "Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.", sita in Pistoia, Loc. Bottegone – Via di Badia n. 14, opera nel settore agricolo vivaistico, precisamente nella produzione e commercio di piante e prodotti agricoli.

La superficie della sede (9,14 ha) con le unità operative (67,4 ha) ammonta a 76,54 ha così suddivise:

Sede: 690 mq per gli uffici direzionali, commerciali e amministrativi, 180 mq appartamenti di accoglienza clienti, 250 mq di officina, 2.320 mq di capannone per la preparazione dei carichi automezzi, 600 mq capannone di vasetteria, 2000 mq capannone preparazione carrelli, 10.500 mq di piazzale interamente asfaltato adibito al parcheggio visitatori e alla movimentazione dei carichi, 952 mq di serre fredde, 2.000 mq serre riscaldate, 72.871 mq di terreno adibito alla produzione di piante

Colonie: 67,4 Ha di superficie coltivata.

Inoltre all'interno della sede si trovano 4 strutture: tre di proprietà GT Farm, e l'altra data in comodato d'uso alla Fondazione "Giorgio Tesi" Onlus.

Uffici direzionali

La gestione tecnica, amministrativa e commerciale dell'azienda viene effettuata in un gruppo di locali in una palazzina a due piani la cui superficie complessiva è di ca. 690 mq.

Questi locali sono riscaldati da una centrale termica alimentata a gas metano. Sono inoltre dotati di impianto di condizionamento ad acqua alimentato da una centrale frigorifera.

L'impianto di illuminazione è alimentato da energia elettrica della rete pubblica.

I locali sono serviti dalla rete telefonica e da una rete di connessione di computer e stampanti. I locali sono dotati di un servizio igienico-sanitario.

Le attività amministrative prevedono l'acquisto e il consumo di vario materiale di cancelleria e di prodotti informatici (beni durevoli, quali computer, modem e stampanti, e beni di consumo, quali toner, floppy disk e CD rom).

Completano l'area amministrativa i locali di portineria e il ricevimento clienti.



Alloggi clienti

In una palazzina distaccata (uffici vecchi) si trova una serie di stanze adibite ad ospitare i clienti. In totale sono previsti 3 appartamenti dalla superficie complessiva di ca 180 mq.

Analogamente agli uffici, tutti i locali sono termocondizionati e l'utilizzo degli appartamenti è saltuario (personale ospite della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.)





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

All'interno del sito si trova una palazzina di proprietà della GT Group adibita ad appartamenti della superficie complessiva di 200 mq.



Fondazione onlus "Giorgio Tesi"

La struttura della vecchia casa colonica ristrutturata è stata data in comodato d'uso alla Fondazione Onlus "Giorgio Tesi" come sede societaria.



Capannone carico automezzi

Fabbricato realizzato con struttura in cemento armato prefabbricato aperto da un lato con copertura piana con travi a Y a grande luce e lastre ondulate di fibrocemento adibito al carico degli automezzi. Superficie coperta mq. 2.320 – volume mc. 32.000



Officina automezzi

In una struttura a parte è previsto il ricovero dei mezzi agricoli di proprietà, utilizzati per la gestione dell'azienda agricola, ed una piccola officina di circa 250 mq per la manutenzione degli stessi. La manutenzione comporta le riparazioni e il cambio di olio e filtri alle scadenze previste dalla ditta costruttrice dei diversi mezzi. Tutti questi materiali vengono conservati in officina e successivamente smaltiti da ditte autorizzate.



Vasetteria

L'invasatura delle piantine, viene effettuata all'interno di un capannone di circa 600 mq. dove vengono immagazzinati le materie prime occorrenti (terriccio, fertilizzanti, ecc.) questa è un operazione che può ripetersi spesso in quanto con il crescere delle piantine, dopo la prima invasatura devono seguire dei successivi reinvasi in contenitori di maggiore dimensione, per rigenerare il terriccio.





**Società Agricola
GIORGIO TESI VIVAI s.s.**
Via di Bada, 14 - 51032 - Bottegone - Pistoia (Italy)
Tel.: 0573 530091 - 0573 532093
Fax: 0573 530486
http: www.giorgiotesiivai.it
E-mail: info@giorgiotesiivai.it
P.IVA/C.F./REG.IMP. P.IVA: I 013493 0471 - R.E.A. PT 138177
Autorizzazione esercizio coltivazione N° 1304/PT del 05/04/1994

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Nuovo capannone

Fabbricato realizzato con struttura in cemento armato prefabbricato adibito alla movimentazione e stoccaggio dei carrelli. Superficie coperta mq. 2000 – volume mc. 14.000 di cui:

- 1500 mq adibiti a capannone per la movimentazione carrelli
- 100 mq adibiti a magazzino fitofarmaci + bagni (PT)
- 200 mq sede della casa editrice Società Agricola Giorgio Tesi + ufficio Marketing (PT)
- 200 mq Ufficio responsabile fitofarmaci + uffici commerciali Società Agricola Giorgio Tesi Vivai s.s. (P I°)



Piazzale

Il piazzale delle dimensioni di 10.500 mq è adibito alla movimentazione e preparazione di carichi automezzi.

E' interamente asfaltato con pendenza per la raccolta delle acque reflue.

Una parte del piazzale (circa 200 mq) è adibito al parcheggio dipendenti e visitatori



Serre riscaldate

All'interno del vivaio si trovano n. 2 serre a vetri riscaldate delle dimensioni rispettivamente di 600 mq e 1.400 mq ed una serra fredda delle dimensioni di 952 mq per la produzione di piante più sensibili al freddo.

Inoltre vi sono tunnel e ombrari per la coltivazione delle piante più delicate al sole.



Vivaio di produzione (sede e colonie)

Il restante terreno circa 7,4 ha (sede) e 67,4 ha (colonie) è adibito alla cultura di piante in contenitore da 30 a 250 litri fino a esemplari in 500/700/1000 litri, e cultura di piante a pieno campo.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Gli impianti di irrigazione nella sede e vivai sono alimentati dai bacini di raccolta acque (fiume pozzo interni, acque pluviometriche e dilavamento del piazzali)



Unità operative

Le colonie sono nelle vicinanze della sede in provincia di Pistoia e sono adibite alla produzione in pieno campo o in vaso delle piante. Di seguito riportiamo l'elenco delle colonie con relativi indirizzi, ettari di produzione, invasi e capannoni presenti:

COLONIA	INDIRIZZO	Ha	CAPANNONE	LAGO
CASON DE GIACOMELLI	Via Branaccia, 120P - PT	2,6		600 m ³
DA MARIONE	Via Romito e Serpe sn – Bottegone – Pistoia (PT)	0,9		473 m ³
ITALO	Via Romito e Serpe 13 Pistoia (PT)	1,7	320 m ²	500 m ³
LEONCINI BRANA	Via Nespolo 42a Pistoia (PT)	0,5		
PONTE ALLE TAVOLE	Via Cassero, 3 - PT	6,7	295 m ²	4.300 m ³
PONTE BUGGIANESE	Via Golfo – Ponte Buggianese- PT	49,8	500 m ²	20.000 m ³
ROSALBA	Via Lungobrana, 14 - PT	2		1.300 m ³
SAN ROCCO	Via Castel de Guidi, 41 - PT	3,2		600 m ³

3 Ciclo di lavoro

Il ciclo lavorativo effettuato varia chiaramente a seconda delle operazioni svolte dai diversi addetti.

Per quanto concerne il lavoro di ufficio, trattasi prettamente di lavoro al videoterminale per registrazioni di amministrazione contabile, fatturazione. emissione dei documenti di trasporto, archiviazione e programmazione ordini di acquisto e vendita, nonché di intrattenimento di pubbliche relazioni con la clientela.

per quanto concerne invece il lavoro prettamente produttivo, questo consiste essenzialmente nella sistemazione e cura dei prodotti agricoli e delle piante da esterno prodotte, nell'eventuale



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

rizzollaggio e, ove necessario, nel trattamento con diserbanti effettuato da personale munito di apposito patentino.

La prima operazione svolta consiste nella preparazione del terreno, vale a dire nell'allestimento di piazzali sui quali vengono poste le piante in vaso.

Si procede innanzitutto con la ripulitura del terreno da precedenti colture e con la rimozione di ogni ostacolo evidente dalla superficie.

In seguito viene eseguito il livellamento del terreno con l'ausilio di una trattrice alla quale viene eventualmente applicata una pala meccanica.

In questo modo si ottiene una superficie uniforme con le pendenze desiderate per lo sgrondo dell'acqua.

Successivamente a tale operazione avviene la copertura del terreno con film plastico, per impedire lo sviluppo di erbe infestanti, il quale a sua volta viene ricoperto da un manto di ghiaia.

L'invasatura delle piantine, effettuata manualmente, è un'operazione che può ripetersi spesso in quanto con il crescere delle piantine, dopo la prima invasatura devono seguire dei successivi reinvasi in contenitori di maggiore dimensione, per rigenerare il terriccio.

Le vere e proprie operazioni colturali consistono invece nella irrigazione, effettuata nella maggior parte dei casi a goccia (85%) utilizzando automaticamente l'impianto fisso di irrigazione al quale può essere abbinato un sistema automatizzato di regolazione, nella fertilizzazione, effettuata al momento dell'invasatura in quanto nella composizione dei terricci entrano a far parte fertilizzanti chimici (in particolare i concimi a lenta cessione), nel diserbo, eseguito prevalentemente con fitofarmaci ad azione antigerminale distribuiti sia al momento dell'invasatura (in forma granulare), nei trattamenti antiparassitari, effettuati con la distribuzione di insetticidi e fungicidi per irrorazione, infine nella potatura, eseguita con forbici ed avente il duplice scopo di formare la pianta e reperire il materiale per il taleggio.

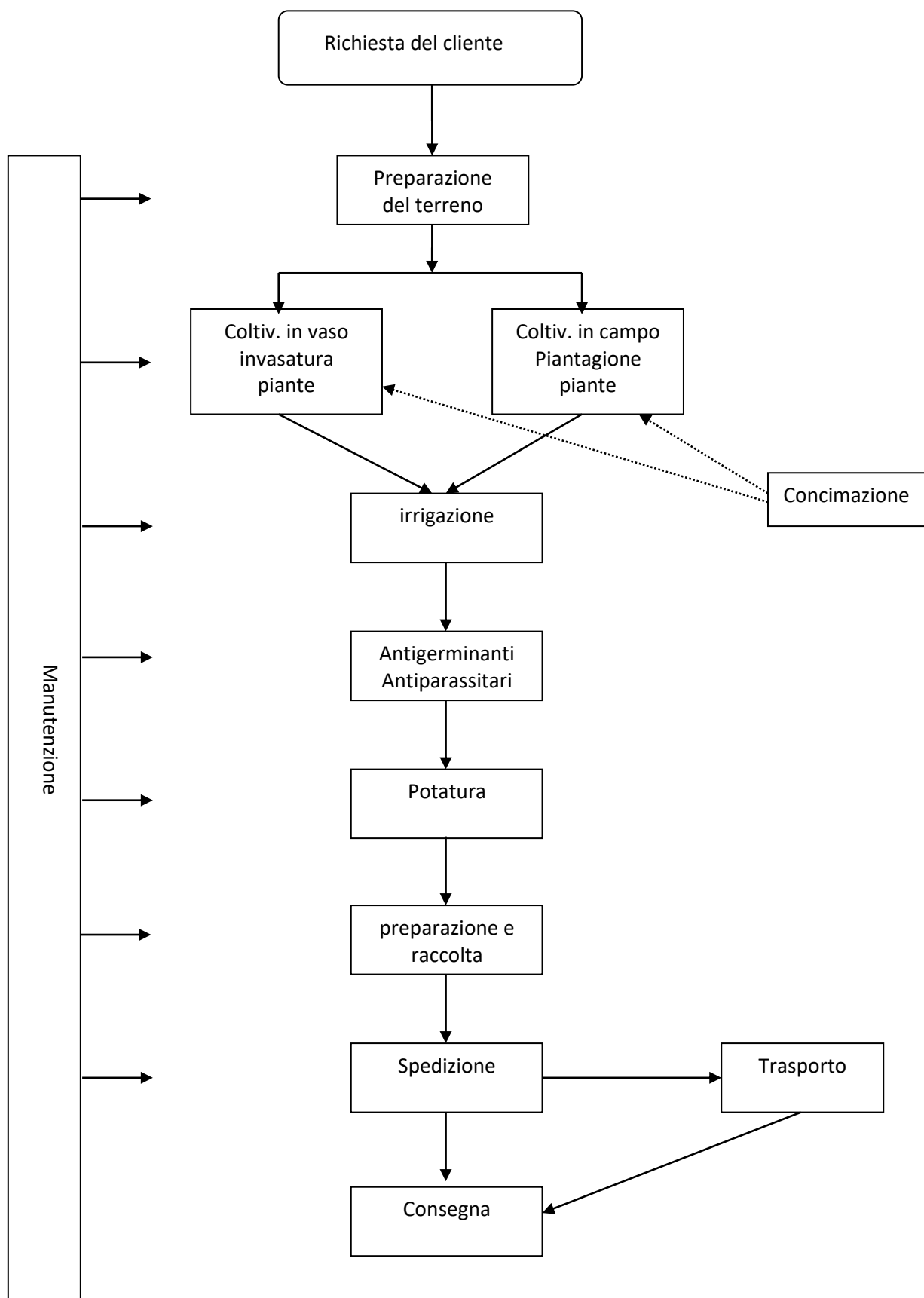
Al Momento della vendita poi, i sopracitati prodotti vengono caricati su autocarri, con l'ausilio di carrelli elevatori e consegnati all'acquirente finale.

Per il tipo di lavorazioni effettuate si evince che si distinguono nettamente le tipologie di operazioni svolte durante i mesi autunno/invernali, più prettamente indirizzati al lavoro di spedizione, rispetto ai mesi primaverili/estivi maggiormente dedicati alle sistemazioni vivaistiche.

Nella pagina seguente è riportato il flussogramma delle fasi operative:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028





4 Caratteristiche geologiche ed idrologiche

L'intero lotto è pianeggiante, mantenendo in tal senso i caratteri originali del tratto di pianura in cui è inserito. La quota media è di c.a. 35 m.s.l.m.

Nel classificare il Territorio provinciale in termini di rischio idrogeologico, il Piano Territoriale Provinciale – P.T.P di Pistoia, individua quattro classi di rischio:

- Classe I – area di instabilità potenziale molto elevata
- Classe II – area di instabilità elevata
- Classe III – area di instabilità da modesta a bassa
- Classe VI – area tendenzialmente stabile

L'area di insediamento del sito si localizza nell'area di classe III.

5 Inquadramento meteoclimatico dell'area

In questa sezione vengono presentati i dati utili e al momento disponibili a una caratterizzazione meteoclimatica di Pistoia.

Tutti i dati statistici presentati, tranne quelli anemometrici, sono su base trentennale, e pertanto possono essere ritenuti caratterizzanti anche per periodi più lunghi.

I dati succitati che sono presentati su base trentennale dovranno essere di volta in volta aggiornati al fine di rendere maggiormente affidabili le statistiche presentate.

Stazione Agrometeorologica Centro Sperimentale per il Vivaismo - Pistoia Longitudine E. (Greenwich) 10 54' Latitudine N. 43 56' Quota s.l.m. 60 m				
VALORI REGISTRATI NEL 2025				
	Pioggia	T. Max	T. Min	T. Med
GENNAIO	93,3	14,7	3,8	9,5
FEBBRAIO	94,5	12,3	0,0	8,2
MARZO	258,9	14,2	4,4	9,9
APRILE	54,1	24,8	9,7	14,5
MAGGIO	85,4	26,7	13,1	15,4
GIUGNO	24,0	30,0	14,4	16,9
LUGLIO	7,8	35,2	16,9	19,6
AGOSTO	47,5	34,8	17,1	19,3
SETTEMBRE	20,3	31,0	14,5	17,4
OTTOBRE	102,9	25,4	11,2	14,6
NOVEMBRE	88,9	17,7	7,6	10,8
DICEMBRE	101,8	13,4	1,3	8,5
Medie		23,3	9,5	13,6
Minime		10,2	0,0	8,0
Massime		35,2	17,0	19,5
Somme	979,2			



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

MEDIE DEI VALORI DAL 1951 AL 2025

	Pioggia	T. Max	T. Min	T. Med
GENNAIO	127,0	15,1	3,8	9,3
FEBBRAIO	115,8	13,4	0,0	8,0
MARZO	104,7	14,6	4,4	9,8
APRILE	94,78	25,5	9,7	14,3
MAGGIO	77,6	25,7	13,1	15,3
GIUGNO	54,1	29,3	14,4	16,9
LUGLIO	34,3	36,8	16,9	19,5
AGOSTO	56,0	35,2	17,0	19,3
SETTEMBRE	93,1	31,0	14,5	17,4
OTTOBRE	135,3	25,4	11,2	14,6
NOVEMBRE	144,1	17,7	7,6	10,8
DICEMBRE	137,8	13,2	1,3	8,5
Medie		23,3	9,5	13,6
Minime		10,2	0,0	8,0
Massime		35,2	17,0	19,5
Somme	1.174,6			

DIFFERENZE TRA I VALORI 2025 E LE MEDIE

	Pioggia	T. Max	T. Min	T. Med
GENNAIO	-21,8	3,5	1,9	2,5
FEBBRAIO	-13,5	-1,6	-1,2	-1,5
MARZO	16,7	-1,0	-0,1	-0,7
APRILE	-33,7	5,7	2,3	4,0
MAGGIO	7,8	2,9	2,0	1,8
GIUGNO	-38,3	2,2	-0,1	0,8
LUGLIO	-31,5	3,9	1,1	2,1
AGOSTO	-16,4	4,6	1,3	2,2
SETTEMBRE	-77,0	4,5	0,8	2,0
OTTOBRE	-40,4	4,2	1,1	2,0
NOVEMBRE	-75,0	2,7	1,8	1,6
DICEMBRE	-51,5	2,2	-1,2	-0,3
Medie		2,8	0,8	1,4
Minime		-1,6	-1,2	-1,5
Massime		5,7	2,3	4,0
Somme	-374,6			

Fig. 1 Caratterizzazione termo pluviometrica (Dati forniti Stazione Agrometeorologica Centro Sperimentale per il Vivaismo (PT) anno 2025



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Grafici dei valori mensili 2025

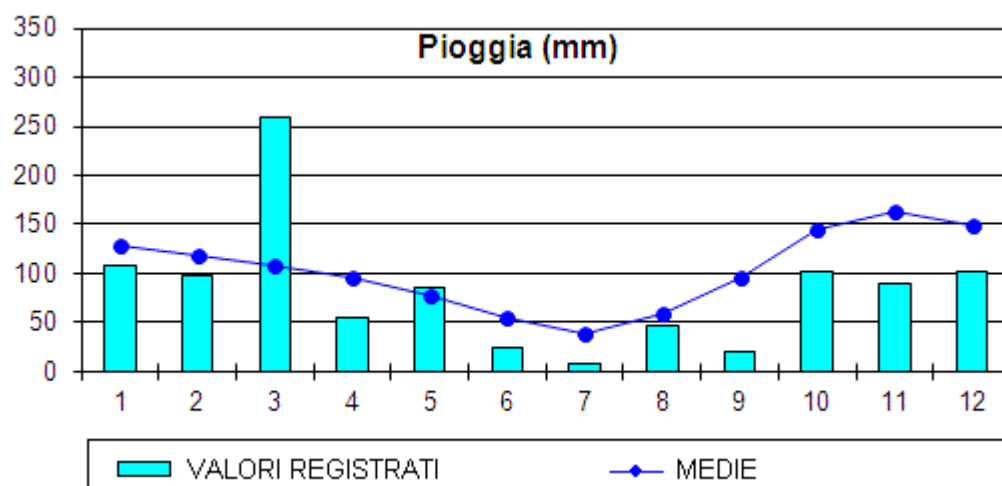


Fig. 2 Grafico pioggia (mm) per mese anno 2025 (Dati forniti da G.E.A. Green Economy and Agriculture (PT))

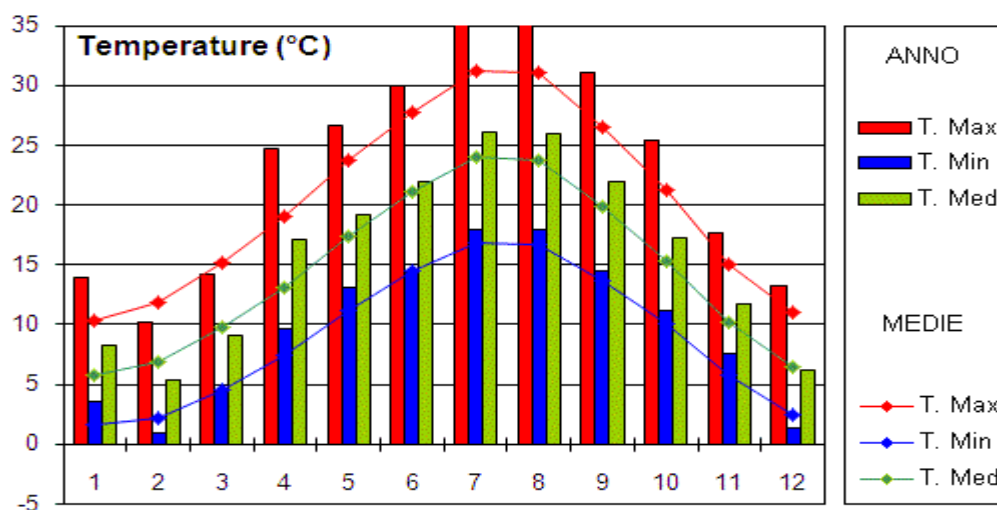


Fig. 3 Grafico temperature (°C) per mese anno 2025 (Dati forniti da S G.E.A. Green Economy and Agriculture (PT))

Tabella dei valori annuali dal 1987 al 2025 e loro tendenze

PRECIPITAZIONI (mm)	1987-2025
Periodo di tempo (anni)	39
Massimo giornaliero (mm)	(2013) 104
Massimo annuo (mm)	(2014) 1478
Minimo annuo (mm)	(2025) 535
Media annua (mm)	1006,5

Fig. 4 Tabella dei valori annuali precipitazioni dal 1996 al 2024 e loro tendenze
Dati forniti da S G.E.A. Green Economy and Agriculture (PT)



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

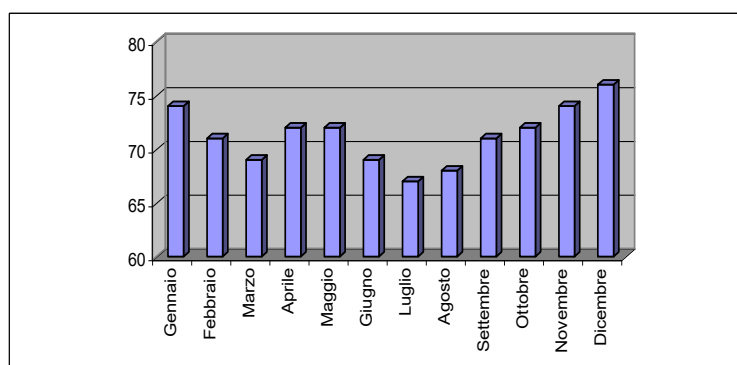


Fig. 5 Umidità caratteristica

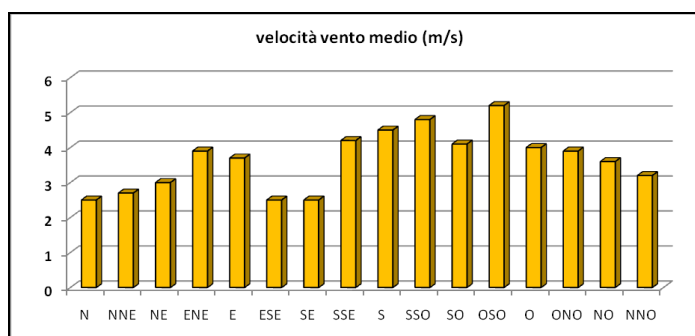


Fig. 6 Identificazione delle caratteristiche anemologiche dell'area

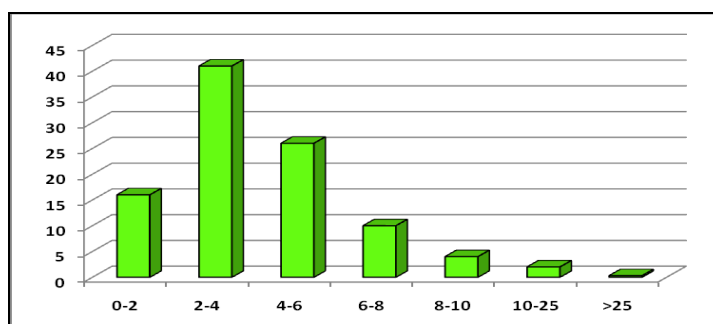


Fig. 7 Caratterizzazione anemometria, frequenza di presentazione delle classi di velocità di vento, disaggregate per settori

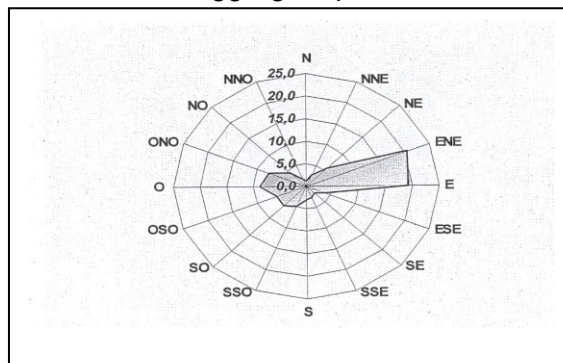


Fig. 8 Caratterizzazione anemometria, frequenza di presentazione delle classi di velocità di vento



6 Sismicità

In base alla nuova classificazione sismica nazionale (Ord. P.M.C. n. 3274 del 20 marzo 2003), recepita dalla Regione Toscana con G.R.R. n. 431 del 19/06/2006, il sito in esame ricade in zona sismica di 2° categoria.

7 Viabilità e trasporti

Dalla sede di via di Badia avviene la spedizione delle piante: la direttrice principale nell'area, in cui è localizzata l'azienda, è la Via Toscana, caratterizzata da traffico intenso, ed è raggiungibile tramite vie comunali di collegamento tra la sede dell'azienda e la Via Toscana stessa.

Vicino al congiungimento delle strade in questione con Via Toscana si trova l'ingresso alla dell'Autostrada Firenze Mare circa 2 Km dal sito.

Le colonie dove avviene parte della produzione sono dislocate nelle vicinanze della sede comunque tutte nella provincia di Pistoia.

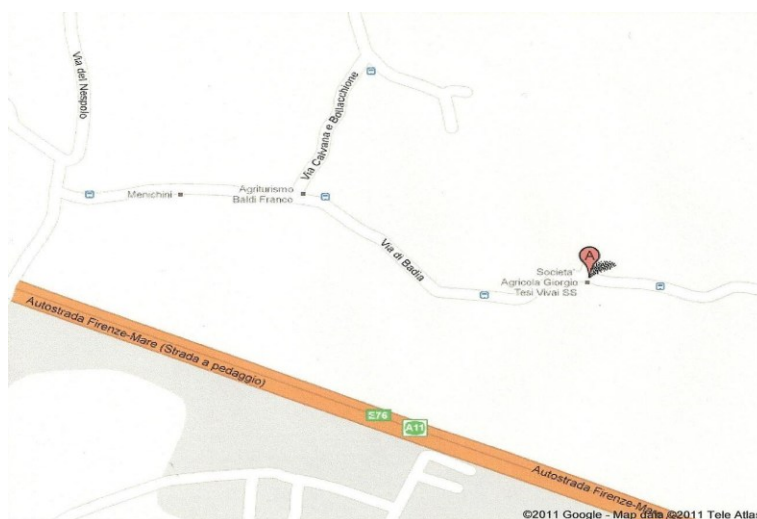


Fig. 9 Localizzazione sito

8. Il Sistema di Gestione Ambientale secondo norme UNI EN ISO 14001:15, Reg. (UE) 1505/2017 e Reg. (UE) 2018/2026

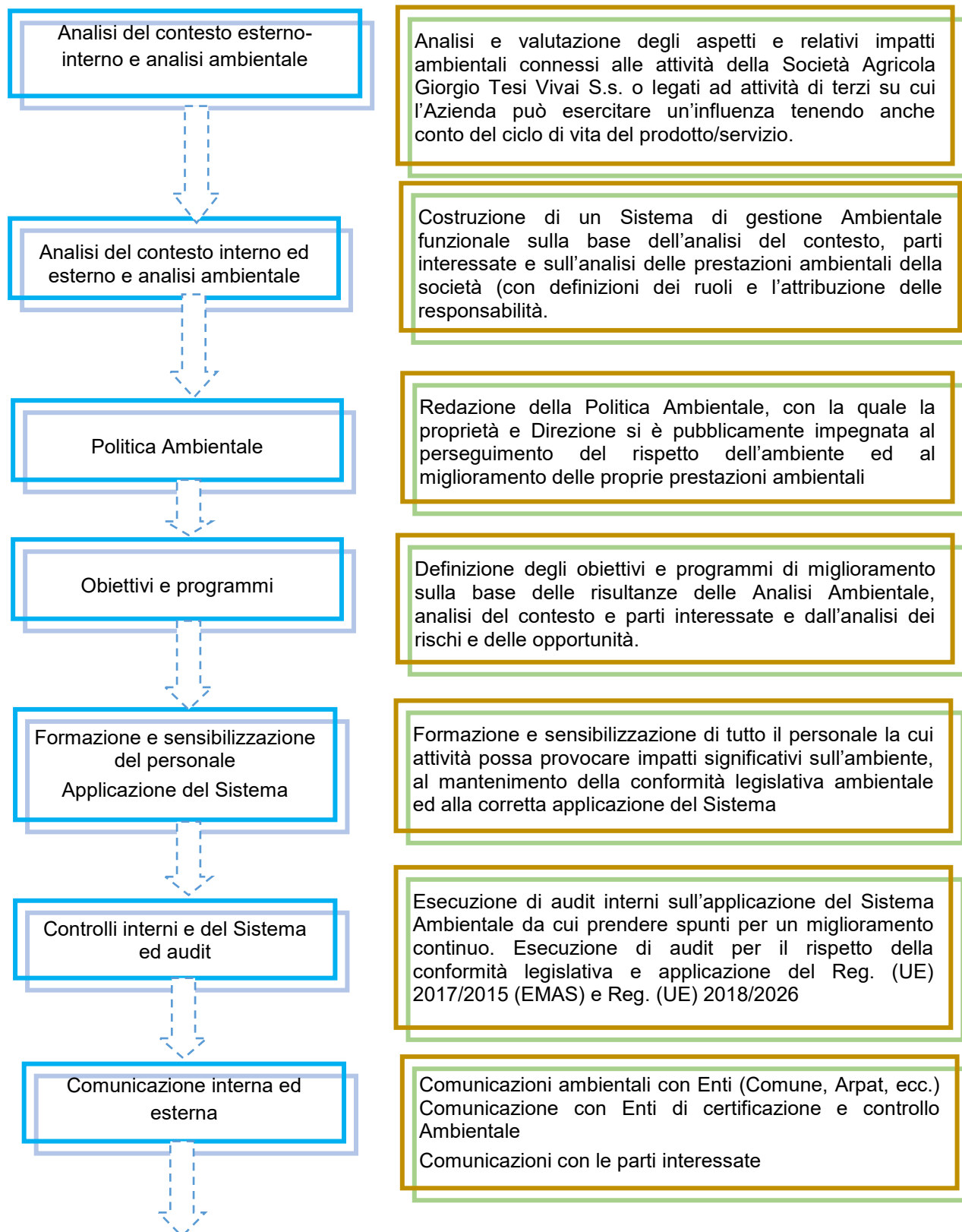
8.1 Fasi del sistema di gestione Ambientale

La Società Agricola Giorgio Tesi Vivai s.s. ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), conforme al Regolamento (UE) 1505/2017 (EMAS), Regolamento (UE) 2018/2026 ed alla Norma UNI EN ISO 14001:15, ai fini di assicurare un controllo costante su tutti gli aspetti ambientali derivanti dalle attività condotte. Tutto il personale aziendale è coinvolto nell'attuazione del sistema, ognuno secondo le proprie competenze. Il Responsabile della Gestione ambientale (RSGA) ha sia il compito di verificarne la corretta applicazione e l'effettivo funzionamento, sia quello di proporre alla Direzione eventuali piani di miglioramento, affinché questa possa collocare le risorse umane, tecnologiche ed economiche necessarie.



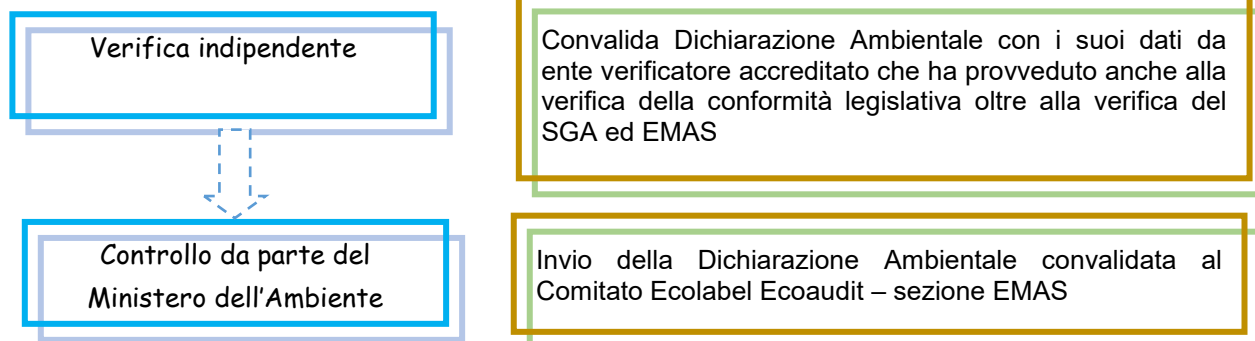
DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Le differenti fasi di realizzazione di detto sistema possono riassumersi secondo il seguente schema:





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028



8.2 Le certificazioni della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.

Le certificazioni in possesso dell'azienda sono allo stato attuale:

ISO 9001:2015

ISO 14001:2015

Registrazione EMAS

MPS-A+

GLOBAL GAP

Il campo di applicazione del sistema integrato per le norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e regolamento Emas è:

Produzione e vendita all'ingrosso ed al minuto di piante da esterno, ornamentali, mediterranee, da frutto, olivi, viti, rosai, conifere, alberature ad alto fusto, latifoglie e sculture vegetali secondo arte topiaria

8.3 Settori di classificazione

Reg. EMAS	ISO 9001 – ISO 14001
Classificazione NACE	Classificazione EA
1.30 (Riproduzione delle piante)	01 Agricoltura, silvicoltura e pesca
46.22 (Commercio all'ingrosso di fiori e piante)	29a Commercio all'ingrosso e al dettaglio

8.4 Principali prescrizioni legali

L'elenco delle principali norme e leggi di riferimento è riportato in un documento del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente, denominato "Lista delle norme e regolamenti di riferimento".

Nel seguito sono riportate le principali prescrizioni legali di interesse nel sito della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s..

EMAS

REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), modificato dal regolamento UE 1505/17 e regolamento UE 2018/2026.

RIFIUTI – ACQUA – ARIA - SUOLO

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale e s.m.i.

PRODOTTI FITOSANITARI E FERTILIZZANTI

- D.Lgs 14/08/2012, n. 150 Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
- D.Lgs. n. 7013 del 10 maggio 2018 Piano di utilizzazione sostenibile prodotti fitosanitari e fertilizzanti (PUFF) Regione Toscana

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

- D.Lgs. 9/04/2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.i.

PREVENZIONE INCENDI

- DPR n° 151/2011. Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

RUMORE

- Legge ordinaria del Parlamento n° 447 del 26/10/1995
- Decreto Pres. Cons. Ministri del 01/03/1991

9 L'Organizzazione ed il suo contesto

La Società Agricola Giorgio Tesi Vivai s.s. ha implementato un processo strutturato di identificazione e dei fattori del contesto che sono in grado di influire in modo significativo sulla sua capacità di generare valore nel breve, medio e lungo termine, ovvero i cosiddetti fattori rilevanti. L'analisi e la valutazione dei fattori di contesto prende in considerazione il perimetro interno all'organizzazione ed esterno. Il processo di identificazione dei fattori rilevanti del contesto è stato implementato e viene riesaminato periodicamente, facendo attenzione, per quanto possibile, a rilevare le specificità più significative che rientrano nel perimetro di implementazione e mantenimento del sistema. A tal fine sono considerati per comprendere il contesto esterno i fattori che emergono dagli ambienti legale, tecnologico, competitivo, di mercato, culturale, sociale ed economico, sia esso internazionale, nazionale, regionale o locale.

Per la comprensione del contesto interno si prendono in considerazione i fattori relativi a valori, cultura, conoscenza e prestazioni della società.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Si riporta nella tabella seguente i fattori interni ed esterni che l'alta direzione della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai s.s. ha analizzato e che tiene in considerazione per la pianificazione e l'aggiornamento del sistema di gestione, per l'individuazione delle strategie e degli obiettivi aziendali. L'analisi specifica di ciascun fattore è riportata nell'analisi del contesto, dei rischi e delle opportunità che l'azienda ha elaborato, la matrice risultante è un documento dinamico che viene modificato e rivisto ogni qualvolta venga ritenuto necessario.

TIPOLOGIA	FATTORI INTERNI	FATTORI ESTERNI
Prodotto e mercato	Capacità di soddisfare le aspettative dei clienti	Presenza di requisiti cogenti, presenza di competitor, riconoscimento del brand, aspettative dei clienti
Fattori ambientali	Gestione emissioni, rifiuti, scarichi, disponibilità di spazi adeguati, condizioni climatiche idonee ai processi	Condizioni ambientali, disponibilità e costo delle materie prime e dell'energia
Fattori economici e politici	Accesso al credito, costo della manodopera, disponibilità finanziaria per investimenti, sistema di tassazione, presenza di investitori	Presenza di competitor e loro politica commerciale, solvibilità clienti, termini pagamento fornitori, rischio valuta, stabilità politica dei paesi di destinazione dei prodotti
Risorse umane	Struttura organizzativa, politiche e strategie, processi decisionali, propensione al rischio, propensione all'innovazione, know-how, capacità di comunicazione interna, con i clienti, con gli stakeholder, aspettative dei dipendenti, contesto culturale in cui l'Organizzazione opera	Relazioni contrattuali con i clienti e con i fornitori, relazioni e aspettative delle parti interessate, rapporti con la pubblica amministrazione, rapporti con gli enti regolatori, relazioni sindacali, associazioni di categoria
Infrastrutture	Disponibilità di spazi, impianti, tecnologie e sistemi	Uffici, Capannoni, mezzi, attrezzature, impianti irrigazione

9.1 Individuazione delle parti interessate e definizione e delle loro esigenze e aspettative

L'alta direzione ha individuato le parti interessate rilevanti per il sistema di gestione integrato ed i requisiti di tali parti interessate che hanno effetto o effetto potenziale sulla capacità dell'azienda di fornire con regolarità i prodotti e/o servizi che soddisfino i requisiti del cliente e quelli cogenti applicabili.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Sono state analizzate le seguenti parti interessate e le loro aspettative che sono considerate nello sviluppo del sistema di gestione.

- Proprietà (redditività dell'impresa, crescita del volume di affari, miglioramento dell'immagine, rispetto della legge, gestione dei dipendenti, ecc.)
- Consiglio di Amministrazione (raggiungimento target ed obiettivi, immagine, crescita volume d'affari, etc.)
- Clienti (soddisfazione del cliente, miglioramento dell'immagine, continuità e puntualità nell'erogazione dei servizi, concorrenzialità prezzo-qualità del servizio offerto, correttezza fatturazione, rispetto dei requisiti normativi e legali)
- Dipendenti (orari e carichi di lavoro, gestione della salute e sicurezza dei lavoratori, puntualità nel pagamento degli stipendi, condizioni di lavoro, valorizzazione, formazione ed immagine, miglioramento della comunicazione interna su ruoli, responsabilità e obiettivi aziendali, partecipazione al raggiungimento degli stessi, clima interno positivo e assenza di conflitti con colleghi e superiori)
- Sindacati (gestione degli orari e dei carichi di lavoro, gestione della salute e sicurezza dei lavoratori, stipendi, condizioni di lavoro, valorizzazione, formazione ed immagine)
- Enti di Vigilanza (Comuni; Province; Enti regolatori e di controllo ambientali; Enti regolatori e di controllo sanitari; Enti regolatori e di controllo volontari; Enti previdenziali e assicurativi; Istituzioni nazionali; Istituzioni europee) (rispetto delle leggi in vigore, prevalentemente salute sicurezza ed ambiente)
- Fornitori di servizi e di prodotti (trasparenza sistema di qualifica e valutazione, reciproca sostenibilità, pianificazione dei servizi per il rispetto dei tempi di consegna, puntualità dei pagamenti, ambiente di lavoro sicuro, disponibilità di risorse tecniche adeguate, informazioni relative ai servizi/prodotti da fornire, chiari e dettagliati, rispetto delle condizioni ambientali)
- Banche – Assicurazioni (rispetto dei tempi e metodi nei pagamenti, immagine)
- Comunità-Collettività (impatti sull'ambiente, posti di lavoro, immagine)

10 Organigramma

Il Sistema di Gestione Ambientale adottato dall'azienda si applica alla struttura organizzativa della sede e delle colonie ed è illustrata nell'organigramma alla pagina seguente:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

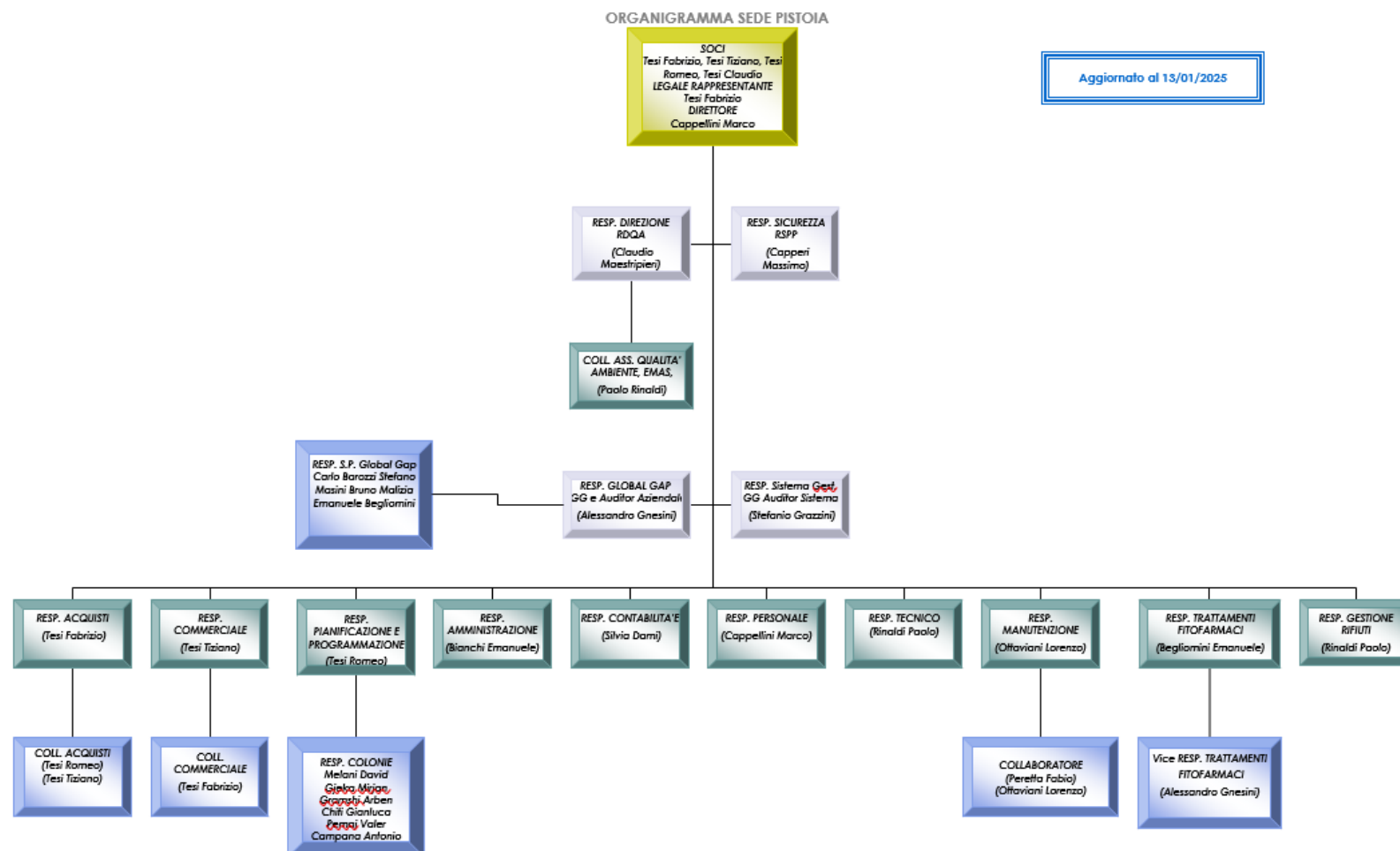


Figura 10 Organigramma funzionale

I compiti di ogni funzione sono specificati all'interno di procedure ed istruzioni e sono raccolti in un mansionario allegato al Manuale di Gestione Qualità e Ambiente.



11 Obiettivi e criteri

L'organizzazione ha effettuato un' Analisi Ambientale Iniziale per rispondere ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 ed ha tenuto conto dei requisiti indicati dal Regolamento (UE) 2017/1505 e Reg. (UE) 2018/2016 modifica allegato e degli aspetti ambientali elencati nell'allegato I dello stesso regolamento.

L'analisi Ambientale Iniziale è stata condotta allo scopo di individuare e valutare in modo sistematico gli aspetti e gli impatti ambientali, relativi a tutte le attività svolte dall'impresa e precisamente gli aspetti ambientali, tecnologici e gestionali diretti che sono stati considerati hanno riguardato:

- Utilizzo delle risorse (acqua, elettricità, combustibile, gas, materie prime, fertilizzanti, fitosanitari)
- Gli scarichi delle acque reflue
- Le emissioni in atmosfera (caldaie, bruciatori, gruppi elettrogeni, mezzi d'opera, gas serra, trasporti)
- La gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi
- Le modifiche degli habitat naturali
- Le modifiche estetiche del paesaggio naturale

Tra gli aspetti ambientali indiretti sono stati considerati come pertinenti:

- I fornitori
- I trasporti
- Le società co-insediate del gruppo presenti nel sito di Via Badia

L'Organizzazione per valutare la significatività degli aspetti ambientali considerati in sede di analisi ambientale ha utilizzato i criteri del Regolamento CE EMAS, e precisamente:

- Potenzialità di causare un danno ambientale;
- Fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale;
- Entità, numero frequenza e reversibilità degli aspetti o degli impatti;
- Esistenza di una legislazione ambientale e i relativi obblighi previsti;
- Importanza per le parti interessate e per il personale dell'organizzazione.

In aggiunta, la valutazione degli effetti ambientali è stata effettuata considerando:

- 1) Condizioni operative normali;
- 2) Possibili condizioni operative anormali;
- 3) Incidenti, imprevisti e possibili situazioni di emergenza;
- 4) Attività passate, presenti e previste.



12 Individuazione degli aspetti ambientali

Il principale scopo di un sistema di gestione ambientale è quello di identificare e tenere sotto controllo le interazioni che l'attività antropica, in questo caso identificata nella Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. svolge sul territorio.

Le attività della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. che interagiscono o possono portare interazioni all'ambiente, ovvero *impattano sull'ambiente*, vengono identificati all'interno dei SGA come *aspetti ambientali*. Tali aspetti possono essere primariamente classificati come:

- **diretti**, ovvero aspetti su cui l'organizzazione può esercitare in proprio un'azione tesa a ridurre o eliminare l'impatto ambientale da lei generato o a cui, per legge, le è affidato il compito di gestirlo;
- **indiretti**, ovvero aspetti su cui l'organizzazione non esercita un controllo diretto, bensì può avere influenza tramite azioni di coinvolgimento e responsabilizzazione nei confronti di terzi (es.: i fornitori).

Il grado di influenza che la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. può esercitare sulle parti interessate, riguardo agli aspetti ambientali indiretti risulta essere:

- **moderata**, relativo ad aspetti su cui l'influenza può essere esercitata mediante attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale, proposta di Accordi di Programma o Protocolli d'intesa volontari con soggetti operanti sul territorio;
- **elevata**, relativo ad aspetti su cui l'influenza può essere esercitata mediante l'attività di formazione ed informazione dei fornitori e/o produttori di rifiuti riguardante la corretta gestione degli stessi (quali ad esempio: idoneità automezzi, libretti cisterna etc..) e tramite controlli inerenti il rispetto delle prescrizioni legislative.

Dall'analisi del ruolo e dell'organizzazione della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s., nonché dalla analisi del sito ove tale aziende insiste -considerato nella sua parte strettamente ambientale- e di tutte le attività che si sono svolte in passato e si svolgono in esso, sono stati individuate delle attività che hanno che possono avere un impatto sull'ambiente.

Tali attività, sono analizzate mediante il percorso logico riportato di seguito:

fase 1 - individuazione di tutti gli aspetti ambientali e loro analisi

fase 2 - definizione dei criteri di significatività individuati dalla Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.

fase 3 - individuazione degli aspetti ambientali significativi sulla base dei criteri riconosciuti nella fase 2

Nei paragrafi che seguono sono elencati gli aspetti ambientali riconosciuti a fronte dell'analisi condotta. Nella sezione successiva tali aspetti verranno analizzati nel dettaglio; verranno, cioè, fornite tutte le indicazioni utili al successivo riconoscimento della natura degli impatti, dello stato dell'arte della conduzione di tali attività e dei margini di miglioramento individuati. Sulla base di tale ricognizione, verranno esplicitati i criteri di significatività, rispetto ai quali verrà riconosciuto la criticità da attribuire ai singoli aspetti e alle priorità da considerare nella stesura dei programmi di miglioramento ambientale.



13 Individuazione dei criteri di significatività

Gli aspetti e gli impatti ambientali, sia reali che potenziali, sono stati individuati e valutati tramite l'Analisi Ambientale Iniziale del sito e delle attività svolte nella sede dalla Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.

Tale analisi è soggetta a revisione annuale per la verifica di adeguatezza. La verifica di adeguatezza è comunque effettuata nel caso di sussistano modifiche sostanziali relative al funzionamento, struttura, amministrazione, processi, attività, prodotti e servizi dell'organizzazione.

Gli Aspetti Ambientali individuati sono stati classificati in:

- **DIRETTI:** quelli associati alle Attività, prodotti servizi dell'organizzazione sui quali l'organizzazione medesima ha un controllo gestionale diretto totale
- **INDIRETTI:** quelli sui quali l'organizzazione non ha un controllo gestionale diretto totale, ma sui quali l'organizzazione può esercitare un livello di influenza

Identificati gli aspetti ambientali, il passo successivo è stato quello di valutare gli impatti ad essi correlati, valutando gli aspetti in condizioni operative:

- **Normali:** cioè nell'ambito del normale ciclo di attività
- **Anomale:** in caso di variazioni delle normali modalità operative (es. periodi di ridotta o intensa attività lavorativa, di chiusura o avviamento dell'azienda, produzione di nuove tipologie di rifiuto, produzione di quantità ingenti di rifiuti, aumenti non previsti di fabbisogno energetico,)
- **Di emergenza:** quando esse siano ragionevolmente prevedibili (Incendio con conseguente produzioni di fumi non controllati e rifiuti, sversamento sul suolo di prodotti chimici, oli).

Di ogni aspetto diretto è stata quindi valutata la significatività, utilizzando l'algoritmo descritto di seguito e confrontando il risultato numerico con una soglia definita di significatività.

Algoritmo di calcolo del livello di significatività

$$S1 = (a + b + c + d + e) * f$$

dove:

S1 = livello di significatività dell'aspetto, valutato annualmente

a = gravità e rilevanza del danno

b = dimensione/probabilità di accadimento dell'impatto ambientale

c = criterio legislazione ambientale applicabile

d = livello di sensibilità della popolazione e delle parti interessate

e = livello di fragilità dell'ambiente territoriale

f = coefficiente che tiene conto di eventuali non conformità e reclami rilevati

sono i criteri di valutazione.

Figura 11 Algoritmo di calcolo del livello di significatività aspetti diretti



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Il livello di significatività S1 è calcolato attraverso l'assegnazione di un punteggio da 1 a 4 in corrispondenza di ogni criterio, ad eccezione del coefficiente **f** il cui valore è così attribuito:

- 1 = se non si sono verificate NC
- 1,2 = se si sono verificate NC di tipo minore
- 1,5 = se si sono verificate NC di tipo legislativo

Per ciascun criterio vengono espressi dei valori in relazione all'aspetto ambientale, a cui corrisponde una misura della probabilità di esistenza dell'evento e della entità.

Nella tabella seguente sono riassunti tali criteri ed i relativi possibili valori:

N	CRITERIO	Valutazione 1	Valutazione 2	Valutazione 3	Valutazione 4
a	Gravità (quantitativa) e rilevanza del danno	Nessun impatto significativo	Deterioramento ridotto e/o reversibile nel periodo	Alterazione degli equilibri in condizioni non normali di esercizio	Danno per l'uomo e l'ambiente, necessità di intervento immediato
b	Possibilità di situazioni incidentali che generano l'aspetto	Probabilità remota	Probabile ma entità del danno scarsa e reversibile	Probabile ma danni circoscritti	Previsto e danni diffusi e/o difficilmente reversibili
c	Limiti di legge – Esiste una legge nazionale, regionale o un Regolamento UE	Non esistono limiti di legge o nessun superamento	I valori sono prossimi al limite	I limiti sono superati in condizioni anomale di produzione	I valori sono superati nelle normali condizioni operative
d	Opinione delle Parti Interessate – Vi sono espressioni o preoccupazioni delle PI	Nessun reclamo o osservazione	Preoccupazioni occasionali, per lo più economiche da parte di clienti	Preoccupazioni occasionali da parte di media	Esistenza di sanzioni, procedimenti. Manifestazioni pubbliche
e	Sensibilità del contesto (aree protette, vincoli, ecc.)	Ambiente non vulnerabile	Aspetti di vulnerabilità prevedibili e gestibili	L'aspetto contribuisce alla qualità dell'ambiente	L'aspetto causa impatti significativi sull'ambiente

Figura 12: Criteri di valutazione degli impatti

Il valore di S1 può variare da un minimo di 5 ad un massimo di 30 ed in funzione dei valori assegnati per singolo criterio è possibile definire la significatività dell'aspetto secondo i valori limite della tabella sottostante.

Per quanto concerne gli aspetti indiretti l'algoritmo di valutazione della significatività, tiene anche conto del grado di influenza esercitato dall'organizzazione.

Utilizzando l'algoritmo descritto di seguito, viene analogamente a quanto stabilito per gli aspetti diretti, effettuato un confronto del risultato numerico con una soglia definita di significatività.



Algoritmo di calcolo del livello di significatività

$$S1i = ((a + b + c + d + e) * f) * g$$

dove:

S1i = livello di significatività dell'aspetto indiretto, valutato annualmente

a = gravità e rilevanza del danno

b = dimensione/probabilità di accadimento dell'impatto ambientale

c = criterio legislazione ambientale applicabile

d = livello di sensibilità della popolazione e delle parti interessate

e = livello di fragilità dell'ambiente territoriale

f = coefficiente che tiene conto di eventuali non conformità e reclami rilevati

g = indice di influenza sull'aspetto indiretto $g=1$ se l'azienda può esercitare alto livello di influenza $g=0,5$ se l'azienda può esercitare basso livello influenza.

sono i criteri di valutazione.

Figura 13 Algoritmo di calcolo del livello di significatività aspetti indiretti

VALORE	GRADO DI SIGNIFICATIVITA'
< 8	Non significativo
8 – 18	Mediamente significativo, da tenere monitorato, eventualmente da migliorare in futuro
> 18	Significativo, alta priorità di intervento

Figura 14 Tabella gradi e valori di significatività

Gli **aspetti ambientali non conformi ai requisiti dati dalle leggi cogenti** sono comunque, indipendentemente dal punteggio, **significativi** con alta priorità di intervento.

In caso di aspetti ambientali attinenti con gli indirizzi riportati in politica ambientale che raggiungano punteggi inferiori ad 8, gli stessi sono comunque mediamente significativi, indipendentemente da punteggio attribuito.

Nella seguente tabella è riepilogata la valutazione degli aspetti ambientali ricavate dall'Analisi Ambientale anno 2024.

ASPETTO AMBIENTALE	SEDE + COLONIE
Consumi di energia elettrica	Mediamente significativo
Consumi di gasolio	Mediamente significativo
Consumi di gas	Mediamente significativo
Utilizzazione della risorsa idrica	Mediamente significativo
Effluenti liquidi	Poco significativo



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Consumo di carta	Poco significativo
Consumo ed utilizzo di fertilizzanti	Mediamente significativo
Consumo ed utilizzo di prodotti fitosanitari	Mediamente significativo
Consumi di materie prime	Poco Significativo
Produzione rifiuti	Mediamente significativo
Gestione residui verdi e di potature	Poco significativo
Emissioni in atmosfera caldaie a gas	Mediamente significativo
Emissioni in atmosfera bruciatori a gasolio	Mediamente significativo
Emissioni in atmosfera gruppi elettrogeni	Poco significativo
Emissioni in atmosfera automezzi e mezzi d'opera	Poco significativo
Emissioni accidentali di gas lesivi all'ozono/gas serra	Mediamente significativo
Gestione delle emergenze nel sito (incendio, esplosione)	Mediamente significativo
Rumore	Poco significativo
Contaminazione del suolo	Mediamente significativo
Sostanze pericolose	Poco significativo
Polveri	Poco significativo
Odori	Poco significativo
Biodiversità	Poco significativo
Impatto visivo	Mediamente significativo
Aspetti indiretti (Scelta materia prima, Scelta di beni e materiali, fornitori di servizi, società co-insediate presso il sito)	Mediamente significativo Influenza moderata
Aspetti indiretti (Fornitori di servizi presso il sito)	Mediamente significativo Influenza elevata

Figura 15: Significatività degli aspetti ambientali



13.1 La correlazione degli aspetti ambientali

ASPETTI AMBIENTALI	IMPATTI AMBIENTALI
Emissioni atmosferiche	
Emissioni diffuse trasporto piante, e prodotto finito Emissioni da caldaie, bruciatori serre	Piogge acide (NOx, SOx), eutrofizzazione (NOx), inquinamento atmosferico (CO, CO2, PM 10, benzene, polveri, odori)
Scarichi idrici	
Acque di scarico domestico	Inquinamento del suolo e delle acque superficiali
Produzione rifiuti	
Rifiuti attività officina	Produzione rifiuti pericolosi
Rifiuti fitosanitari	Produzione rifiuti pericolosi
Rifiuti da imballaggi e altri rifiuti non pericolosi	Produzione rifiuti speciali
Rifiuti assimilati agli urbani	Produzione rifiuti
Rumore	
Rumore interno ed esterno prodotto da impianti operazioni di coltivazione e carico/scarico merci	Inquinamento acustico
Consumi idrici	
Derivazione di acque superficiali	Consumo risorse naturali rinnovabili
Consumi idrici per attività domestiche (uffici, servizi igienici)	Consumo risorse naturali rinnovabili
Consumi energetici	
Consumo energia elettrica (illuminazione, uffici)	Consumo risorse non rinnovabili
Consumo gasolio agricolo per macchinari	Consumo risorse non rinnovabili



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

ASPETTI AMBIENTALI	IMPATTI AMBIENTALI
Consumi energetici	
Consumo gasolio per autotrazione	Consumo risorse non rinnovabili
Consumo GPL per riscaldamento ufficio	Consumo risorse non rinnovabili
Consumi sostanze pericolose	
Consumo prodotti fitosanitari	Consumo risorse non rinnovabili
Consumo prodotti officina (lubrificanti, oli, additivi, ecc.)	Consumo risorse non rinnovabili
Consumo materie prime	
Consumo fertilizzanti	Consumo risorse naturali rinnovabili Eutrofizzazione della falda (pieno campo)
Consumo fitosanitari	Consumo risorse naturali rinnovabili Impatto sull'ecosistema, inquinamento suolo e falda, biodiversità
Impatto visivo e biodiversità	
Impatto complessivo del vivaio (visivo e aree urbanizzate e pavimentate)	Impatto paesaggistico, riduzione superfici a destinazione campestre
Aspetti legati a eventi anomali o incidentali	
Rischio incendio/scoppio	Emissioni in atmosfera
	Consumo risorse rinnovabili e non
	Produzione rifiuti
	Rischio sicurezza lavoratori
Rischio versamenti sostanze pericolose (gasolio, prodotti fitosanitari, oli)	Inquinamento del suolo



14 Aspetti ambientali diretti

14.1 Consumi

CONSUMI ENERGIA ELETTRICA	Il consumo di energia elettrica è determinato dal funzionamento dall'impianto di illuminazione (piazzale, magazzini, vasetteria, officina, uffici) e dall'alimentazione pompe di sollevamento della rete idrica nella sede e dall'alimentazione pompe di sollevamento (pozzi, prese fiumi) nelle colonie. La Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. nel marzo 2009 ha attivato due impianti fotovoltaici presso la sede della capacità ciascuno di produrre 20 Kwp energia che viene venduta al gestore L'energia viene fornita attualmente dal gestore pubblico direttamente con una tensione di 220 e 380 V.
CONSUMO DI GASOLIO	All'interno del sito sono presenti 44 autoveicoli (auto e furgoni), 16 autocarri, 47 trattrici e 35 muletti che utilizza per il trasporto delle piante da e per le colonie e clienti e per le lavorazioni nei vivai. I mezzi e le attrezzature sono regolarmente mantenuti secondo quanto definito dal piano di manutenzione del sistema qualità internamento presso l'officina meccanica che si occupa della gestione dei rifiuti di manutenzione (batterie, oli esausti, filtri, etc.); viene inoltre effettuata l'analisi dei fumi come richiesto dal codice della strada. Il carburante per mezzi d'opera viene stoccato in due serbatoi fuori terra della capacità di 3.000 lt e 4.000 lt con vasche di raccolta in caso di sversamento accidentale e distributore dotato di conta litri e n. 2 serbatoi, ciascuno da 1.000 lt nelle colonie di Ponte alle Tavole e Ponte Buggianese con vasca di raccolta. Sono inoltre presenti due serbatoi di gasolio, con vasca di raccolta, per l'alimentazione dei due bruciatori adibiti al riscaldamento delle serre rispettivamente di 1.000 lt (serra ingresso) e 3.300 lt (serra interna vivaio) Trattandosi di azienda agricola la presenza dei serbatoi non rientrano nelle norme soggette al certificato di prevenzione incendi. Per il rifornimento dei mezzi stradali viene utilizzato un distributore esterno e la contabilizzazione dei consumi avviene tramite schede carburanti.
CONSUMO DI GAS METANO PER RISCALDAMENTO	L'azienda è dotata di tre centrali termiche (31 – 25,8 – 80 Kw) alimentate a Gas metano per il riscaldamento degli uffici, appartamenti, nuovo capannone e spogliatoi operai). Gli impianti termici sono sottoposti a manutenzioni preventive e verifiche periodiche (annuali) da parte del manutentore esterno incaricato e abilitato ai sensi della normativa vigente.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

CONSUMI IDRICI

L'aspetto senz'altro più significativo relativamente ai consumi idrici è quello legato alla necessità di assicurare ai vivai un flusso di acqua per l'irrigazione delle piante in pieno campo ed in vaso.

Sede:

La disponibilità idrica deriva da:

- Prelievo di acqua dal fiume Brana di 0.5l/sec per uso irriguo autorizzazione Regione Toscana n. 13958 del 29/01/2013 (concessione 1644) della durata di anni 15;
- Prelievo di acqua dal fiume Brana di 1,39 l/s su base annua domanda di rinnovo concessione 2043 nuova attribuzione n. 35499 presentata in data 20/02/2023;
- Prelievo di acqua da due pozzi con portata totale media di 0.35l/s domanda di rinnovo concessione 2043 nuova attribuzione n. 35499 presentata in data 20/02/2023.
- Prelievo dalla rete idrica comunale
- un invaso di accumulo acque in terra battuta della capacità di circa 4.000 m³, rivestito con materiale impermeabilizzante, ubicato nella parte bassa del sito. Da questo serbatoio parte la rete di distribuzione dell'acqua di irrigazione per i settori di competenza;
- un invaso di accumulo acque in terra battuta della capacità di circa 1.500 m³, rivestito con materiale impermeabilizzante, ubicato nella parte destra del sito. Da questo serbatoio parte la nuova rete di distribuzione dell'acqua di irrigazione per i settori di competenza (ancora non attivo);
- recupero acque (meteoriche, dilavamento piazzale, irrigazione piante) convogliandole all'interno di caditoie, fossi, tubazione e raccolte nell'invaso accumulo.

Colonie: Nelle colonie sono presenti pozzi, laghetti e prese di derivazione fiumi tutti autorizzati; esiste in azienda uno scadenzario di tutte le autorizzazioni

CONSUMO FERTILIZZANTI

I fertilizzanti vengono utilizzati dall'azienda in alcuni periodi dell'anno con l'obiettivo di mantenere integra la fertilità del terreno. In azienda è praticata la fertirrigazione per le piante in vaso (80% della produzione) che permette una razionalizzazione dei consumi.

L'utilizzo dei fertilizzanti è gestito direttamente dall'agronomo aziendale, i consumi sono altresì sempre regolarmente registrati mensilmente sui "Quaderni di campagna".



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

CONSUMO PRODOTTI FITOSANITARI

L'attività svolta nell'azienda richiede l'impiego di particolari prodotti fitosanitari necessari per garantire la protezione e la cura delle piante prodotte nel vivaio, in particolar modo consistono in fungicidi, erbicidi e insetticidi. Tali prodotti, per le loro caratteristiche di composizione e pericolosità, prevedono il possesso di idoneo patentini per il loro impiego e per la loro corretta detenzione (nuovo deposito realizzato nel 2011).

Anche l'utilizzo dei fitofarmaci è gestito dall'agronomo aziendale, i consumi sono altresì sempre regolarmente registrati mensilmente sui "Quaderni di campagna".

CONSUMO DI CARTA

L'attività amministrativa svolta dalla Società agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. richiede costanti approvvigionamenti di carta con conseguente consumo di risorsa.

I consumi di carta derivano da:

- Fogli proposta ordini;
- Modulo fattura (carta chimica);
- Blocchi offerta;
- Modulo CMR (carta chimica)
- Cataloghi

Il sempre maggior utilizzo della posta elettronica ha permesso una costante diminuzione dei quantitativi.

14.2 Produzione rifiuti

GESTIONE RIFIUTI

La produzione di rifiuti da parte della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. è riconducibile ad alcuni aspetti fondamentali quali: quella amministrativa, quella da vivaio e dalla manutenzione dei mezzi, apparecchiature e impianti.

I rifiuti derivanti dall'attività amministrativa sono principalmente identificabili in carta cartucce toner e altri rifiuti tipici dall'attività d'ufficio. L'Azienda effettua la raccolta differenziata della carta, dei toner, della plastica, plastica.

I rifiuti derivanti dall'attività di vivaio sono principalmente i contenitori di fitofarmaci, gli imballaggi misti, rifiuti della pulizia delle fognature, ecc.

I rifiuti derivati dall'attività di officina per la manutenzione delle macchine agricole sono oli, carta e stracci imbevuti di olio, filtri olio, batterie al Pb.

Per il trasporto, smaltimento e/o recupero dei rifiuti prodotti la Società si serve di ditte di trasporto e smaltimento autorizzate (le autorizzazioni sono archiviate presso la sede aziendale con relativa scadenza).

I rifiuti prodotti nelle colonie sono registrati nel registro carico/scarico della sede; solo la colonia di "Ponte Buggianese" ha un registro di carico/scarico separato. L'azienda possiede dal 22/10/07 l'autorizzazione al trasporto rifiuti in conto proprio (contenitori fitofarmaci) senza scadenza con obbligo del versamento del diritto di iscrizione art. 212 comma 8 D.Lgs 152/06.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

GESTIONE RESIDUI VERDI E POTATURE

Ad oggi nella sede e nella colonia di Ponte Buggianese gli scarti di tessuti vegetali (piante secche, potature, ecc.), dopo opportuna selezione da rifiuti non organici (plastica, imballaggi, ferro, legno, ecc.), vengono ritirati da azienda autorizzata AGRIBIOS Società Cooperativa Agraria che lo utilizza, dopo separazione, come biomassa combustibile e ammendante.

14.3 Gestione sicurezza, sostanze pericolose ed emergenze

PREVENZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI

L'azienda ha provveduto alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (nella persona dell'Ing. Massimo Capperi, consulente esterno), del Rappresentante dei lavoratori (Rinaldi Paolo) nonché del Medico Competente (Dott. Quattrocchi Mauro). Ha inoltre provveduto alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi previsto dal D.Lgs. 81/08. Il rischio di incidenti non è tale da giustificare l'adozione di misure di emergenza particolari, il rischio incendio è medio.

È stato inoltre valutato il rischio legato al rumore (D.Lgs 81/08) dal quale non sono emerse situazioni che prevedano la bonifica acustica degli ambienti di lavoro ed l'analisi dello stress lavoro correlato.

C.P.I.

In azienda non sono attualmente presenti attività soggette all'obbligo di CPI.

PIANIFICAZIONE EMERGENZE

La Società Giorgio Tesi Vivai ha definito un piano per la gestione delle emergenze provvedendo a nominare i responsabili antincendio e di pronto soccorso, in modo da fornire risposte immediate in caso di incidenti o emergenze atte a prevenire e attenuare l'impatto ambientale conseguente ed attivare tutte le azioni necessarie alla massima salvaguardia del patrimonio ambientale, in particolare per le emergenze correlate a versamenti accidentali sul suolo e all'incendio.

Sono presenti in azienda mezzi estinguenti sottoposti a manutenzione programmata semestrale.

Le procedure di emergenza sono periodicamente provate.

AMIANTO E PCB/PCT

Nell'edificio non sono presenti materiali né apparecchiature contenenti rispettivamente amianto e/o PCB/PCT.

Nel 2011 l'azienda ha bonificato le coperture in cemento/amianto dell'officina e della vasetteria sostituendoli con nuove coperture a pannelli fotovoltaici e nel 2012 sono state sostituite n. 2 piccole tettoie in cemento/amianto nelle colonie di Leoncini Brana e Rosalba.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

UTILIZZO SOSTANZE PERICOLOSE	Il consumo di sostanze pericolose nel processo produttivo è dovuto all'utilizzo di fitofarmaci per la protezione delle piante, inoltre vengono utilizzate e manipolate sostanze pericolose in officina per la manutenzione delle macchine agricole. Il personale adibito all'impiego di fitosanitari è addestrato ed in possesso del patentino. I prodotti utilizzati e le modalità di utilizzo sono descritti nelle procedure del sistema qualità. Per ogni sostanza pericolosa che entra in azienda è archiviata scheda di sicurezza di cui sono rispettate le indicazioni quanto a manipolazione, utilizzo ed immagazzinamento. Per i quantitativi e la tipologia di sostanze utilizzate l'azienda non è soggetta alla normativa sui rischi rilevanti.
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	Gli stoccaggi dei fitosanitari sono effettuati in apposito deposito con griglia di raccolta come richiesto dalla normativa. I serbatoi di gasolio per il rifornimento dei mezzi e per l'alimentazione dei bruciatori sono dotati di vasca di raccolta. Tutte le aree a rischio sono inoltre dotate di attrezzatura per il pronto intervento in caso di versamento (sabbia e altri materiali assorbenti, copri tombini). Le aree di parcheggio delle macchine agricole, autocarri, trattori sono pavimentate così come pure l'officina.

14.4 Scarichi idrici

SCARICHI IDRICI	Nell'ambito della propria attività, la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai, dà origine alle seguenti tipologie di acque di scarico (solo sede via di Badia): • Scarichi di acque reflue domestiche: si originano dai servizi igienici, e vengono convogliate in una fossa settica con l'aggiunta di un filtro di sabbia e scaricate tramite fossa campestre nel corpo recettore. • scarichi di acque reflue industriali: si originano dalle acque meteoriche dilavanti e dalle acque di dilavamento piazzale, le acque industriali vengono convogliate nel lago a valle del vivaio e riutilizzate, dopo filtrazione, per l'irrigazione delle piante • scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Decreto legislativo 3 aprile 2002, n. 152 in corpo idrico (lavaggio automezzi e attrezzature)
SISTEMI DI DEPURAZIONE	Le acque reflue civili sono incanalate in una fossa settica tipo Imhoff dove avviene un'adeguata chiarificazione, le acque sono poi immesse in fossa campestre. La fossa Imhoff è periodicamente svuotata dai fanghi, durante tale operazione è verificato la buona tenuta dell'impianto.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

AUTORIZZAZIONI

Pratica prot. 212/241 del 24.2.2001, 7.4.2001 Parere favorevole igienico sanitario ASL 3 per realizzazione uffici (con depuratore).

Autorizzazione allo scarico su suolo prot. 36792 del 7.06.2006 provvedimento 31532 del 15.05.2006

Autorizzazione n. 63196 del 15.10.2009 autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche in recapito diverso dalla pubblica fognatura.

Prot. 395/AMB del 07.10.2009 comune di Pistoia U.O.O. Igiene ambientale scarico su suolo.

AUA nella Sede di Via Badia, 14 Loc. Bottegone (PT) rilasciata dalla Regione Toscana n. 24246 del 15/11/2023 per la durata di 15 anni scadenza 14/11/2038 per scarichi agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Decreto legislativo 3 aprile 20026, n. 152 in corpo idrico del lavaggio mezzi e attrezzature;

14.5 Emissioni in atmosfera

EMISSIONI IN ATMOSFERA

In azienda sono presenti emissioni (solo sede via di Badia) da:

- caldaie (n.4) a gas adibite al riscaldamento degli uffici, appartamenti e spogliatoi (periodo invernale)
- bruciatori a gasolio (n.2) per riscaldamento delle serre (periodo invernale per mantenere una temperatura di 6°C)
- gruppi elettrogeni (n. 2) in caso di mancanza energia elettrica
- emissioni provenienti dagli automezzi e macchinari durante le fasi di carico/scarico (giornaliero)

GAS SERRA

L'impianto di refrigerazione della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.S. dei locali di lavoro e degli uffici è composto da:

- n. 3 gruppi contenenti 1.500 g ciascuno di R410A (Sede)
- n. 1 gruppo contenente 3.300 g di R410A (Sede)
- n. 1 gruppo contenente 8.000 g di R410A (Fondazione + Ristorante)
- n. 1 gruppo contenente 8.810 g di R410A (Sede)
- n. 1 gruppo contenente 9.300 g di R407C (Nuovo capannone)
- n. 1 gruppo da 1.500 W contenente 1.500 g di R410A nella colonia di "Ponte Buggianese"

L' R410A e R407C sono un fluidi refrigerante contenenti R32 e R125 entrambi idrocarburi fluorurati e quindi non danneggiano lo strato di ozono (non contengono atomi di cloro) ma contribuiscono all'effetto serra. Per questo motivo, per quantitativi superiori a 5 ton ecq. CO₂, è richiesto dal Reg. (UE) 517/2014 la verifica dell'assenza di perdite dell'impianto con frequenza annuale.

Tutti gli impianti, dotati di libretto apposito, sono soggetti a manutenzione programmata gestita da soggetti abilitati.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

I rischi di eventuali perdite e rilasci in atmosfera sono comunque ridotti al minimo: la probabilità di incidenti o rotture che ne determinino una fuoriuscita è molto limitata.

14.6 Altri impatti

RUMORE AMBIENTALE	L'intensità di rumore prodotta è trascurabile data l'assenza di impianti fissi rumorosi. Più significativo è il rumore prodotto dai muletti, macchine agricole e automezzi per la movimentazione delle piante. Per valutare l'impatto delle proprie attività sull'ambiente circostante il 16/09/2004 sono stati effettuati, da parte di un tecnico abilitato, delle rilevazioni di rumore ai confini aziendali dai quali è emersa una sostanziale conformità rispetto ai limiti di immissione. Le aree confinanti al vivaio sono altre Società agricole della stessa tipologia della Giorgio Tesi Vivai Le colonie sono collocate nella periferia di Pistoia in zone prettamente agricole.
ODORI	L'attività non produce odori, l'unica emissione può avvenire dalla triturazione e messa in riposo dei residui verdi che vengono stoccati presso il capannone della vasetteria in attesa di essere miscelati per l'invasatura delle piante, il cattivo odore è minimo e non si sono mai registrate lamentele da parte di terzi anche perché il sito è situato a debita distanza dalle civili abitazioni.
POLVERI	Le emissioni delle polveri avvengono principalmente nel periodo primavera/estate durante la movimentazione delle piante in zolla e in vaso per la preparazione dei carichi; durante le operazioni di movimentazione viene attivato un sistema di irrigazione del piazzale con acqua micronizzata in modo da rendere pressoché inesistente la produzione di polvere
IMPATTO VISIVO	Lo stabilimento si trova in un'area agricola nella parte Est di Pistoia (nelle zone limitrofe al vivaio sono presenti altri vivai e poche abitazioni civili). L'aspetto è stato valutato considerando il contesto territoriale in cui opera la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s..
BIODIVERSITA'	L'indicatore relativo alla biodiversità è l'utilizzo del terreno espresso come metri quadrati di superficie edificata (comprensivi di edifici, capannoni, serre). Da segnalare inoltre l'impatto dei trattamenti fitosanitari su componenti dell'ecosistema con particolare riferimento all'utilizzo di insetticidi.



15 Aspetti ambientali indiretti

Dalla valutazione degli aspetti indiretti, previsti dal Reg. (UE) 2017/1505 e Reg. (UE) 2018/2026 sono risultati pertinenti quelli legati all'attività di fornitori di beni e servizi e ditte appaltatrici.

FORNITORI E APPALTATORI	La gestione degli approvvigionamenti ha un ruolo fondamentale per la prevenzione degli effetti ambientali anche di tipo indiretto. I principali approvvigionamenti riguardano: • servizi di trasporto piante; • servizi di trasporto di prodotti pericolosi (gasolio, fitosanitari); • servizi di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento rifiuti; • servizi di potature; • servizi di trattamenti fitoiatrici. • servizi di analisi e consulenze tecniche. I principali requisiti richiesti in sede di acquisto di prodotti, attrezzature e servizi sono principalmente: • riduzione della produzione di rifiuti; • limitazione nell'uso di sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente; • limitazione di emissioni acustiche; • limitazione nella dispersione di inquinanti in atmosfera • contenimento del consumo di energia e risorse idriche. Quando e dove possibile l'azienda opera una scelta delle forniture indirizzata verso marchi particolari, legati al rispetto dell'ambiente o fornitori in possesso di requisiti ecologici o attestazioni che dimostrino scelte di tipo ecologico. Inoltre, al fine di tutelare il personale proprio e di ditte esterne dai rischi derivanti dall'esecuzione delle opere affidate ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, abbiamo definito regole di comportamento per fornitori ed appaltatori che operano nel sito, identificando i punti di pericolo e le norme riguardanti la sicurezza e la gestione dei rifiuti, fornendo alla ditta appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività. Il grado di influenza nei confronti di appaltatori manutentori e fornitori su cui l'azienda effettua audit della qualità è sufficiente per poter pensare di influenzare positivamente in futuro il loro comportamento ambientale.
SOCIETA' COINSEDIATE	Presso il sito di Via Badia sono presenti alcuni locali utilizzati da altre strutture quali: Fondazione Giorgio Tesi Onlus, G.T. Farm S.r.l., Giorgio Tesi Editrice S.r.l., NRT Immobiliare. Nonostante si tratti di strutture autonome rispetto alla società agricola, l'appartenenza al gruppo consente attivi processi di sensibilizzazione e comunicazione sulla gestione degli aspetti ambientali da loro generati.



16 Prestazioni ambientali aspetti diretti

Nel presente paragrafo si riferisce in merito agli aspetti ambientali diretti significativi riguardanti le tematiche ambientali fondamentali individuate dal regolamento CE 1505/2017 e smi; per il monitoraggio delle prestazioni in relazione a tali aspetti sono impiegati anche, se pertinenti, gli indicatori chiave previsti dal regolamento stesso.

16.1 Gestione Risorse Idriche

Le attività dell'azienda prevedono l'utilizzo di acqua (prese fiumi e pozzi) per l'irrigazione dei vivai, lavaggio piazzale e per i servizi igienico/sanitari degli uffici e spogliatoi.

Il grafico in figura 17 mostra l'andamento dei consumi presunti di acqua relativi agli anni 2023-31/03/26. Il dato è stimato a causa del fatto che alcuni pozzi di scorta presenti in n. 4 colonie (i pozzi di scorta servono dei periodi di forte siccità oppure nel caso si prosciughino i pozzi primari) sono sprovvisti di contatori o contaore.

Il dato presunto di emungimenti è stato calcolato considerando una maggiorazione del 25% dei consumi annuali registrati dai contatori e contaore.

Figura 17 Consumo di acqua negli anni 2023-31/03/26 (dati rilevati dai contatori e contaore pozzi e derivazioni, bollette gestore Acque Spa)

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	31/03/26
A – Consumo annuo di acqua (m ³)	332.780	334.570	329.629	77.193
B – Superficie totale (ha)	76,54	76,54	76,54	76,54
A/B – Consumo totale di acqua/Superficie totale (ha)	4.347,80	4.371,30	4.306,62	1.008,53

Figura 18 Indicatore chiave consumo di acqua anni 2023-31/03/26

Nel 2025 i consumi della risorsa idrica sono diminuiti del 1,48%



16.2 Gestione Risorse Energetiche: Utilizzo Energia Elettrica

I consumi elettrici della società sono imputabili principalmente all'illuminazione del piazzale (solo nella sede) (carico scarico mezzi), illuminazione dei magazzini (vasetteria), illuminazione del capannone di carico/scarico, illuminazione del nuovo capannone, illuminazione officina, illuminazione degli uffici, alimentazione pompe di sollevamento della rete idrica (sede + sedi operative)

All'interno del perimetro aziendale sono presenti vari contatori di potenza variabile con contratti stipulati con Enel Energia S.p.a. (l'alimentazione è a 380 V).

Il grafico sottostante mostra l'andamento dei consumi di energia elettrica totale relativi agli anni dal 2023 al 31/03/2026.

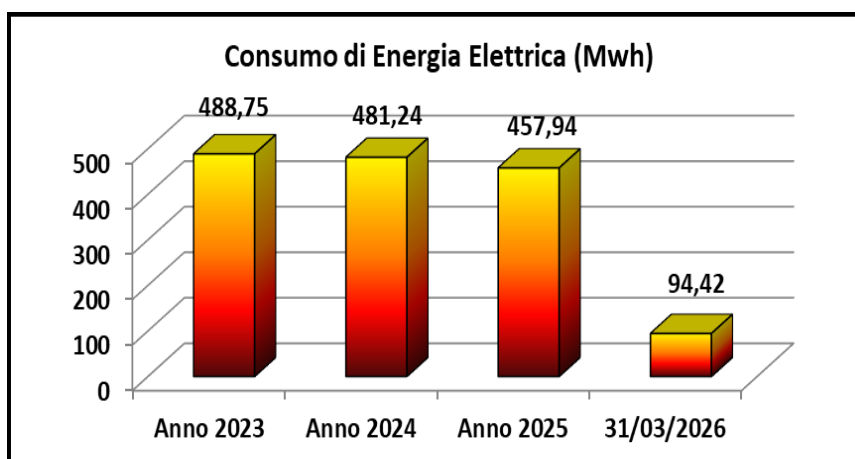


Figura 19 Consumo totale annua di energia elettrica anni 2023-31/03/26
(dati rilevati dalla bollette Enel Energia Spa)

Di seguito viene riportato l'indicatore rapportato agli ettari di terreno coltivato:

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	31/03/26
A – Consumo annuo di energia elettrica (MWh)	488,75	481,24	457,94	94,42
B – Superficie totale (ha)	76,54	76,54	76,54	76,54
A/B – Consumo totale di energia elettrica/Superficie totale	6,39	6,29	5,98	1,23

Figura 19 bis Indicatore chiave consumo di energia elettrica 2023-31/03/2026

Come possiamo vedere dal grafico il consumo di Energia Elettrica nell'anno 2025 è diminuita del 4,84%

A partire dall'anno 2009 sono stati realizzati e messi in servizio n. 2 impianti fotovoltaici (Capannone A – officina e Capannone B- magazzino concimi in sostituzione della copertura in cemento-) ciascuno della potenza di circa 20 Kwp che hanno permesso la produzione di:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

	IMPIANTO A	IMPIANTO B	Totale
Anno 2023	19.186 KWh	19.712 KWh	38.898 KWh
Anno 2024	18.142 KWh	6.932 KWh	25.074 KWh
Anno 2025	18.813 KWh	17.009 Kwh	35.822 KWh

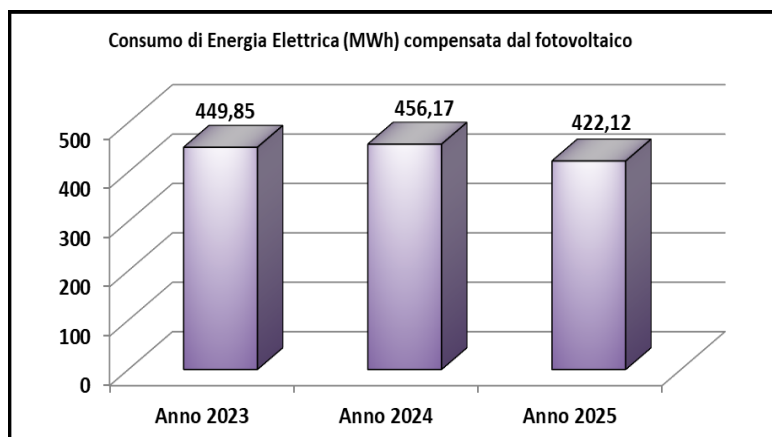


Figura 20 Consumo totale annua di energia elettrica compensata con fotovoltaico anni 2023-2025

Di seguito viene riportato l'indicatore rapportato agli ettari di terreno coltivato:

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
A – Consumo annuo di energia elettrica compensata dal fotovoltaico (MWh)	449,85	456,17	422,12
B – Superficie totale (ha)	76,54	76,54	76,54
A/B – Consumo totale di energia elettrica/Superficie totale	5,88	5,95	5,52

Figura 21 Indicatore chiave sottratta della produzione impianti fotovoltaici 2023-2025

Dai valori degli indicatori si evidenzia un consumo in diminuzione nel 2025 del 1,43% dovuto al rifasamento dell'impianto della sede.

Come piano di miglioramento dei consumi di energia elettrica la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s., da inizio anno 2021 e fino al 2022, ha stipulato un contratto, con la società A2A S.p.a., di fornitura di energia elettrica interamente generata da fonti rinnovabili. Da inizio anno 2023 è stato cambiato il gestore di fornitura elettrica con Hera Comm Spa con lo stesso contratto del precedente gestore.

16.3 Consumo di Risorse: Metano

Il consumo di gas metano (solo nella sede di via Badia) dipende dalla rigidità del clima; a parità di volumetria riscaldata, varia in funzione del tempo di funzionamento e della temperatura espressa in gradi Celsius rilevata negli ambienti di lavoro.

Nel grafico sono riportati il consumo di metano relativi agli anni 2023 – 31/03/2026.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

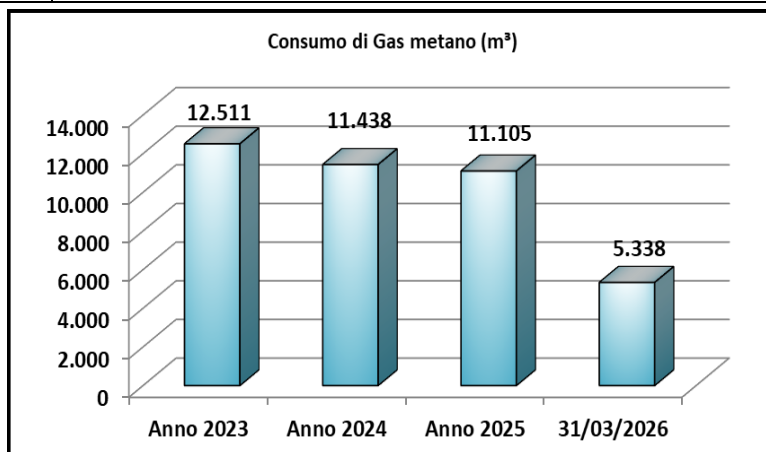


Figura 22 Consumo di gas negli anni 2023-31/03/26 (dati rilevati dalle bollette del gestore ENI SpA)

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	31/03/26
A – Consumo annuo di gas (m³)	12.511	11.438	11.105	5.338
B – Numero di addetti in ufficio	31	31	32	32
A/B – Consumo totale di gas metano/ Numero addetti in ufficio	403,58	368,97	347,03	166,81

Figura 23 Indicatore chiave consumo di gas metano 2023-31/03/26

Come possiamo vedere dalla tabella gli indicatori negli anni 2023-2025 sono in calo dovuto al clima meno rigido nel periodo autunno-inverno.

16.4 Consumo di risorse: gasolio

Il parco mezzi e attrezzature al 31/03/2026 della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. è composto da 48 autoveicoli (auto e furgoni), 15 autocarri, 50 trattrici e 39 muletti. I mezzi e le attrezzature sono regolarmente mantenuti secondo quanto definito dal piano di manutenzione del sistema qualità.

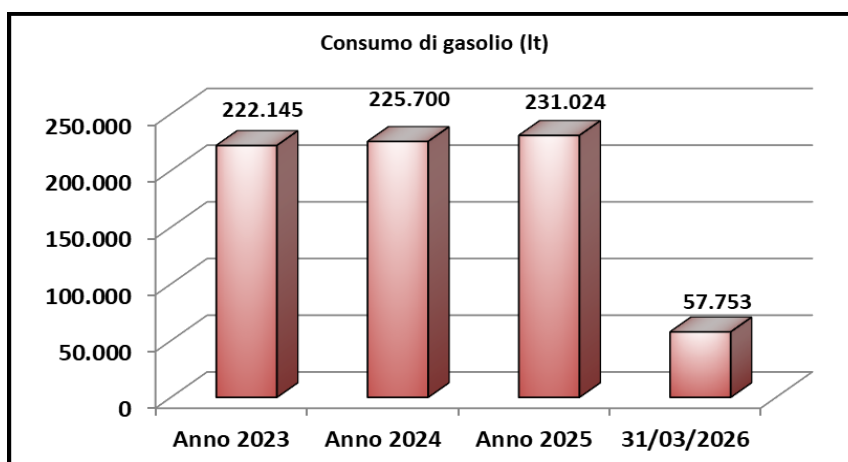


Figura 24 Andamento dei consumi di gasolio anni 2023-31/03/26 (dati rilevati mensilmente dai contatori dei distributori gasolio)



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	31/03/26
A – Consumo totale di gasolio (tonnellate)	188,82	191,85	196,37	49,09
B – Numero di addetti	101	103	105	105
A/B – Consumo totale di gasolio/Numero addetti	1,87	1,86	1,87	0,47

Figura 25 Indicatore chiave consumo di gasolio per numero di addetti 2023-31/03/26
(*densità gasolio =0,85 kg/l)

Come possiamo vedere dalla tabella l'indicatore in funzione del personale impiegato è costante nel tempo

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	31/03/25
A – Consumo totale di gasolio (tonnellate)	188,82	191,85	196,37	40,08
B – Numero di macchinari	141	148	152	152
A/B – Consumo totale di gasolio/ Numero macchinari	1,34	1,30	1,29	0,26

Figura 26 Indicatore consumo di gasolio per numero di macchinari 2023-31/03/26

Come possiamo vedere dalla tabella degli indicatori per numero di macchinari nel 2025 è in leggero diminuzione.

Internamente all'azienda sono attive da tempo modalità di controllo del parco mezzi e attrezzature che permettono di individuare tempestivamente eventuali malfunzionamenti che potrebbero provocare un aumento delle emissioni inquinanti e dei consumi; gli adempimenti in materia di revisioni assicurano la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni inquinanti stabiliti dalla legge.

Per la manutenzione ordinaria e straordinaria del parco automezzi e attrezzature (sostituzione pneumatici e batterie, riparazioni meccaniche, cambio olio) la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. si affida all'officina interna, per i quali sono stati definiti specifici criteri di valutazione e controllo e ad autofficine esterne qualificate secondo criteri di qualità e ambiente.

16.5 Consumo totale di risorse non rinnovabili

Le fonti energetiche utilizzate in azienda, sono costituite dal gas metano, dall'energia elettrica e dal gasolio per autotrazione e agricolo come riportati nella tabella seguente. Al fine di rendere confrontabili i dati di consumo delle fonti energetiche, sono stati calcolati i rispettivi valori espressi in tonnellate equivalenti di petrolio (t.e.p.)

In base al calcolo effettuato la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. non rientra tra le attività di servizio con consumi di energia superiori a 10.000 Tep/anno, ai sensi della Legge n° 10 del 09/01/1991.

Per i consumi anno 2025 non è richiesta, pertanto, la nomina dell'Energy Manager.

I consumi espressi in t.e.p. non sono particolarmente elevati; tuttavia le politiche di risparmio energetico, impongono che i consumi delle fonti energetiche vengano tenute sotto controllo, al fine di favorire una riduzione dei consumi compatibilmente alle necessità



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

La conversione in Tep dei consumi di energie viene calcolata con la seguente tabella:

Energia elettrica in b.t.	Mwh	=0,187 Tep
Gasolio	lt	= 0,87/1000 Tep
Gas	mc	=0,000882 Tep

Figura 27 Tabella di conversione

Di seguito riportiamo in consumi degli anni 2023-2025 espressi in Tep e in MWh

	U.M.	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Energia elettrica	Tep	91,40	89,99	78,94
Gasolio	Tep	191,04	194,10	198,68
Gas	Tep	10,46	9,56	9,28
Totale consumi	Tep	292,90	293,66	286,90
Totale consumi	MWh	3.406,43	3.415,27	3.336,66

Figura 28 Consumi totali anni 2023-2025 risorse non rinnovabili

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
A – Consumo totale risorse energetiche (MWh)	3.406,43	3.415,27	3.336,66
B – Numero di addetti	101	103	105
A/B – Consumo totale risorse energetiche/Numero addetti	33,73	33,16	31,78

Figura 29 Indicatore chiave consumo di risorse non rinnovabili negli anni 2023-2025

16.6 Consumo di Risorse: Carta

Il grafico sottostante mostra l'andamento dei consumi di carta totale negli anni 2023-31/03/26

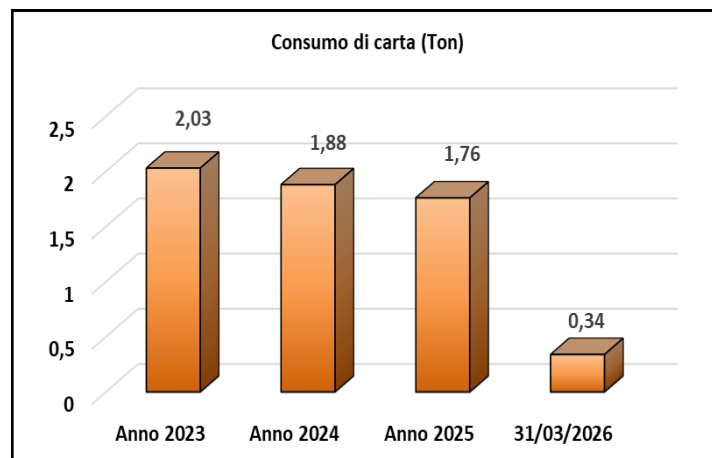


Figura 30 Andamento consumi di carta negli anni 2023-31/03/26 (dati rilevate dalle fatture amministrazione Società Agricola Giorgio Tesi Vivai s.s.)



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	30/06/25
A – Consumo di carta (Tonnellate)	2,03	1,88	1,76	0,34
B – Numero di addetti	101	103	105	105
A/B – Consumo totale di carta/Numero addetti	0,020	0,018	0,017	0,003

Figura 31 Indicatore chiave consumo di carta negli anni 2023-31/03/26

La diminuzione di consumo di carta negli anni è dovuta sia al minor afflusso dei clienti c/o la sede della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. sia dal fatto che tutta la documentazione di presentazione, cataloghi, tariffari, ecc. vengono trasmessi tramite internet; dal 2022 è attivo sul sito della Giorgio Tesi Vivai il “Nurseries Virtual Tour” una piattaforma multimediale per visitare i vivai e la produzione, un innovativo metodo per dialogare con i clienti in tutto il mondo.

16.7 Emissioni in atmosfera

Gli indicatori previsti dall'allegato IV per questo aspetto ambientale sono le “emissioni totali annue di gas serra” e le “emissioni annuali totali nell'atmosfera”. Occorre al riguardo formulare alcune considerazioni.

L'organizzazione non è soggetta alla normativa relativa alle emissioni di gas serra (D.lgs 216/2006) né all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V titolo I del D.Lgs 152/2006.

Le emissioni in atmosfera da parte delle centrali termiche sono classificate come “scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico” dalla normativa di riferimento, al pari dei gruppi elettrogeni utilizzati solo in caso di emergenza e dei due bruciatori per il riscaldamento delle serre che sono attivati solo nel periodo invernale quando la temperatura in serra scende sotto i 4°C.

Dall'analisi ambientale si evidenzia che l'aspetto ambientale “emissioni in atmosfera” in condizioni normali, è “poco significativo”.

La classificazione delle emissioni legate a centrali termiche e bruciatori serre in “Mediamente significativo” è originato dalla importanza che la direzione aziendale ha conferito a tale aspetto in Politica Ambientale. Ad essi sono applicate esclusivamente procedure di manutenzione e monitoraggio come previsto dalla normativa vigente.

Pertanto, essendo questi indicatori non correlati ad aspetti ambientali diretti significativi, si ritiene opportuno non riferire informazioni in merito, in conformità a quanto previsto dall'allegato IV, C.2.a (modificato dal Regolamento CE n. 2018/2026).

Calcolo Emissioni Scopo 1, Scopo 2, Scopo 3

La Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. ha effettuato il calcolo dell'impronta di carbonio aziendale con particolare riferimento ai valori di Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3 (di scopo 1 e scopo 2) per gli anni 2023-2025.

- Scopo 1: emissioni prodotte direttamente dagli attori di riferimento; si tratta delle emissioni causate dalle attività dell'azienda durante il processo produttivo tra cui:
 - ✓ combustibili fossili usati per il riscaldamento degli edifici;
 - ✓ carburante per la trazione dei mezzi;
 - ✓ combustione di gas naturale in immobili di proprietà;
 - ✓ uso diretto di combustibile da generatori.

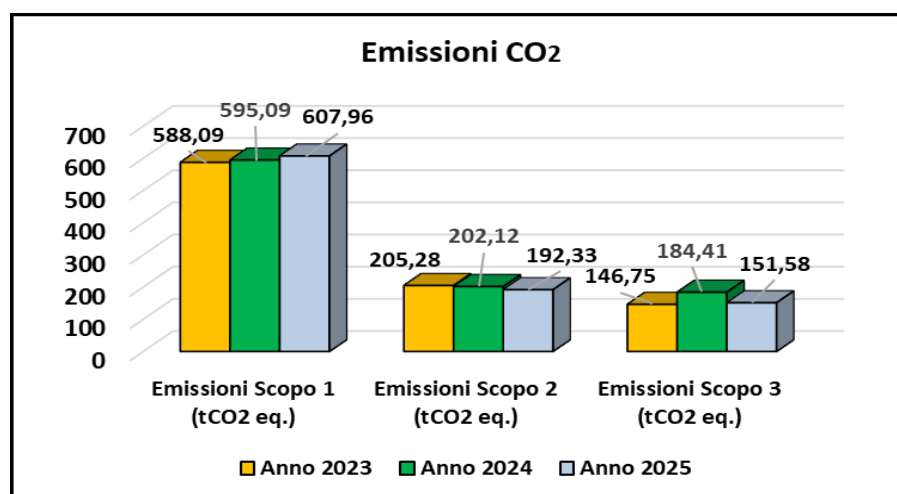
DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

- Scopo 2: emissioni indirette generate dall'energia acquistata, acquisita e consumata dalla società.

Di seguito sono indicati i valori delle emissioni Scopo 1 e Scopo 2 per l'anno 2023-2025 e i relativi obiettivi di riduzione stabiliti dall'azienda per il 2025.

Emissioni CO2	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Emissioni Scopo 1 (tCO2 eq.)	588,09	595,09	607,96
Emissioni Scopo 2 (tCO2 eq.)	205,28	202,12	192,33
Emissioni Scopo 3 (tCO2 eq.)	146,75	184,41	151,58

Totale (tCO2 eq.)	940,12	981,62	951,75	Riduzione del 3,04% nel 2025
--------------------------	---------------	---------------	---------------	-------------------------------------



L'azienda fissa come obiettivo la riduzione delle emissioni di CO2eq per l'anno 2026 del 5%

16.8 Produzione e gestione rifiuti

Nella Tabella seguente riportiamo la descrizione dei rifiuti conferiti dalla Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. con relativo codice CER e relativo quantitativo nel periodo 2023-31/03/26. La gestione dei rifiuti con il relativo registro di carico/scarico è comprensiva dei rifiuti generati c/o la sede e quelli generati in tutte le colonie (il registro di carico/scarico rifiuti è presente in Sede e nella colonia di Ponte Buggianese).

C.E.R.	DEFINIZIONE	Tipologia	Classe di pericolo	2023 ton	2024 ton	2025 ton	31/03/26 ton
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Non pericoloso		50,600	40,120	62,160	7,900
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Pericoloso	HP14	1,645	1,960	3,001	0,800
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	Non pericoloso		22,000	10,000	27,040	3,040
15.01.02	Imballaggi in plastica	Non pericoloso		28,300			2,570

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

15.01.03	Imballaggi in legno	Non pericoloso		116,600	73,460	111,900	
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Non pericoloso		132,680	153,730	115,500	35,300
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	Pericoloso	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP12, HP14	0,551	1,485	0,588	0,279
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	Pericoloso	HP3, HP5	0,085	0,042	0,027	0,029
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli alla voce 150202	Non pericoloso		0,100	0,090	0,080	0,095
16.01.07*	Filtri olio	Pericoloso	HP4, HP5, HP6, HP14	0,148	0,101	0,160	0,108
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	Pericoloso	HP14	0,228	0,150	0,116	0,064
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	Non pericoloso		0,117	0,103	0,170	
16.06.01*	Batterie al piombo	Pericoloso	HP5, HP6, HP8, HP10, HP14	0,827	1,502	1,350	
17.02.01	Cemento	Non pericoloso			6,780		
17.04.05	Ferro e acciaio	Non pericoloso		31,120	18,110	11,070	
17.09.04	Rifiuti misti dalle attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	Non pericoloso		254,240			107,280
20.01.01	Carta e cartone	Non pericoloso					1,495
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	Non pericoloso				4,220	
20.03.07	Rifiuti ingombranti	Non pericoloso		3,580	5,920		
TOTALE RIFIUTI CONFERITI (Ton)				642,821	313,553	337,382	158,960

Figura 32 Quantitativi di rifiuti conferiti dalla società negli anni 2023-31/03/26

	Rifiuti conferiti al riciclo
	Rifiuti conferiti allo smaltimento

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	31/03/26
A – Totale rifiuti conferiti (tonnellate)	642,821	313,553	337,382	158,960
B – Superficie totale (ha)	76,54	76,54	76,54	76,54
A/B – Totale di rifiuti conferiti/ Superficie totale	8,40	4,10	4,41	2,08

Figura 33 Indicatore chiave rifiuti conferiti anni 2023-31/03/26



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Dall'analisi degli indicatori possiamo notare nel totale una diminuzione dei rifiuti prodotti dovuto al codice "17.09.04 Rifiuti misti per attività costruzione e demolizione" dovuti alla ristrutturazione di alcuni edifici della sede.

Il grafico riporta l'andamento dell'indicatore della produzione totale dei rifiuti (conferiti) per superficie totale negli anni 2023-31/03/26

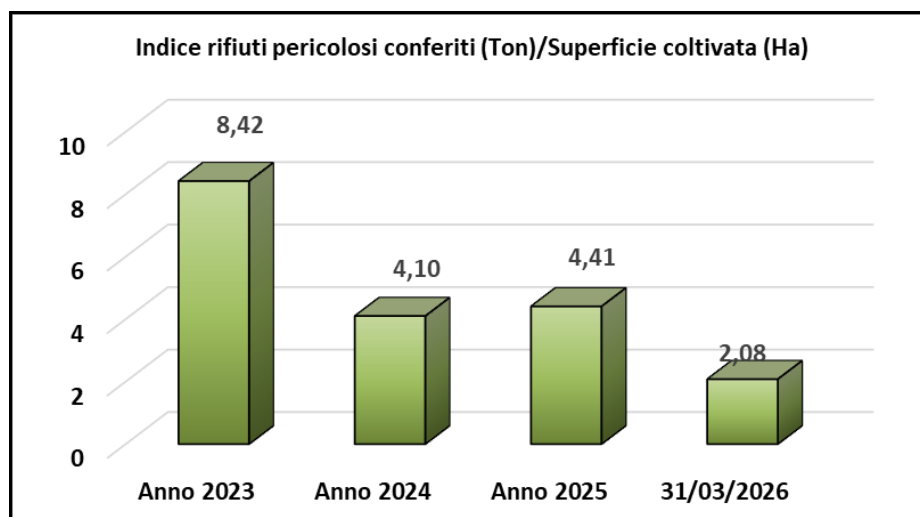


Figura 34 Andamento tonnellate rifiuti conferiti per superficie totale anni 2023-31/03/26

I rifiuti pericolosi derivano dalla gestione delle manutenzioni dei mezzi d'opera in officina (olio esausto, filtri, oli, stracci, batterie, veicoli fuori uso, ecc.) e dai contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari.

La Tabella riporta, per il periodo 2023-31/03/26, le tipologie di rifiuti speciali pericolosi ed i quantitativi conferiti.

C.E.R.	DEFINIZIONE	Tipologia	Classe di pericolo	2023 ton	2024 ton	2025 ton	31/03/26 ton
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Pericoloso	HP14	1,645	1,960	3,001	0,800
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	Pericoloso	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP12, HP14	0,551	1,485	0,588	0,279
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	Pericoloso	HP3, HP5	0,085	0,042	0,027	0,029
16.01.07*	Filtri olio	Pericoloso	HP4, HP5, HP6, HP14	0,148	0,101	0,160	0,108
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	Pericoloso	HP14	0,228	0,150	0,116	0,064
16.06.01*	Batterie al piombo	Pericoloso	HP5, HP6, HP8, HP10, HP14	0,827	1,502	1,350	
TOTALE RIFIUTI CONFERITI (Ton)				3,484	5,240	5,242	1,28

Figura 35 Quantitativi di rifiuti pericolosi conferiti negli anni 2023-31/03/26.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	31/03/26
A – Totale rifiuti pericolosi conferiti (tonnellate)	3,484	5,240	5,242	1,28
B – Superficie totale (ha)	76,54	76,54	76,54	76,54
A/B – Totale di rifiuti pericolosi conferiti/Superficie totale aziendale	0,046	0,068	0,068	0,016

Figura 36 Indicatore chiave rifiuti pericolosi conferiti 2023 – 31/03/26

Il grafico sottostante riporta l'andamento dell'indicatore della produzione dei rifiuti pericolosi conferiti negli anni 2023-31/03/26

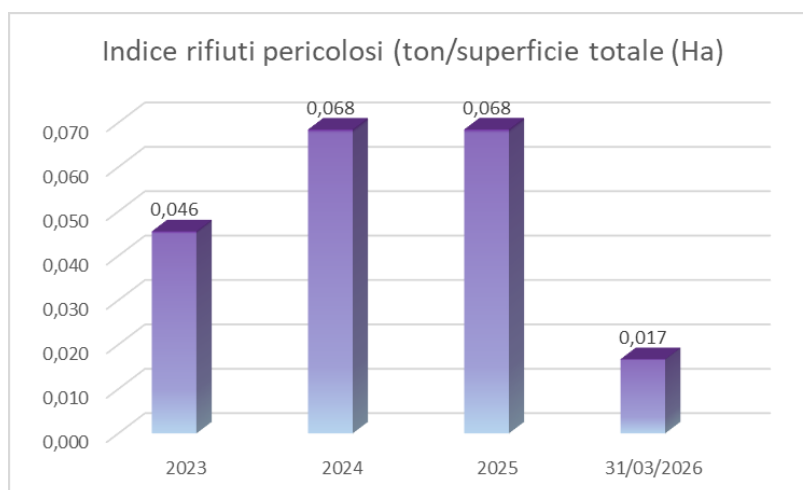


Figura 37 Tonnellate di rifiuti speciali pericolosi conferiti per la superficie totale aziendale negli anni 2023-31/03/26

L'andamento della quantità totale dei rifiuti pericolosi conferiti nel 2025 è aumentato del 7,6% rispetto al 2024.

	RECUPERO: 99,95%			SMALTIMENTO 0,05%		
ANNO	Rifiuti Pericolosi	Rifiuti Non Pericolosi	TOTALE	Rifiuti Pericolosi	Rifiuti Non Pericolosi	TOTALE
2025	4,351	332,860	337,211	0,091	0,080	0,171

Dalla tabella possiamo vedere che il 99,95% dei rifiuti conferiti sono inviati al recupero

L'Azienda non ha individuati obiettivi di miglioramento, ma solo di monitoraggio e controllo del valore della produzione di rifiuti, per il fatto che le tipologie di rifiuti prodotti derivano dalla comune attività aziendale; pertanto, non risulta possibile individuare azioni volte alla riduzione della produzione di tali rifiuti.

La Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025) ha introdotto importanti semplificazioni, esonerando, dal 01/04/2026, dall'obbligo RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti) la maggior parte delle aziende agricole di cui anche la Società



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. (art. 2135 C.C.) che aderiscono a circuiti organizzati di raccolta o producono rifiuti non pericolosi

16.9 Gestione dei residui verdi e di potature

Ad oggi nella sede e nella colonia di Ponte Buggianese gli scarti di tessuti vegetali (piante secche, potature, ecc.), dopo opportuna selezione da rifiuti non organici (plastica, imballaggi, ferro, legno, ecc.), vengono ritirati da azienda autorizzata Società Agricola 58 che lo utilizza, dopo separazione, come biomassa combustibile e ammendante.

16.10 Consumo fertilizzanti

L'obiettivo di una razionale concimazione è quello di mantenere integra la fertilità del terreno, restituendo gli elementi asportati dalla coltura con la produzione e quelli persi con il dilavamento.

Nel grafico sottostante è riportato il consumo dei fertilizzanti (Q.li) negli anni 2023 – 31/03/26 dalla Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.

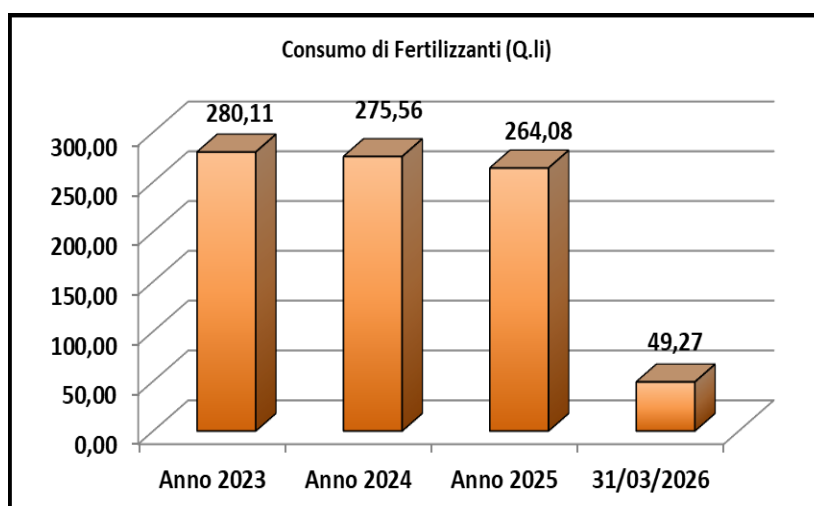


Figura 38 Andamento consumi totali per anno dei fertilizzanti 2023-31/03/26

I dati dei consumi sono desunti dai "Quaderni di campagna" per invio dati MPS

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	31/03/26
A – Consumi di fertilizzanti (Quintali)	280,11	275,56	264,08	49,27
B – Superficie totale (ha)	76,54	76,54	76,54	76,54
A/B – Consumo di fertilizzanti per ha di superficie totale	3,53	3,60	3,62	0,64

Figura 39 indicatore chiave consumi di fertilizzanti anni 2023-31/03/26

Dall'analisi dell'indicatore chiave del consumo fertilizzanti per Ha di superficie totale possiamo notare un leggero aumento nell'anno 2025.



16.11 Consumo prodotti fitosanitari

L'attività svolta nell'azienda richiede l'impiego di particolari prodotti fitosanitari necessari per garantire la protezione e la cura delle piante prodotte nel vivaio, in particolar modo consistono in fungicidi, erbicidi e insetticidi i quali prodotti, per le loro caratteristiche di composizione e pericolosità, prevedono il possesso di idonei patentini per il loro impiego e per la loro corretta detenzione.

I suddetti prodotti possono essenzialmente essere impiegati, indifferente dalla stagione, in vari periodi nell'arco dell'anno, chiaramente con frequenza e quantitativi differenti a seconda della tipologia di coltura.

Oltre agli impatti sulla salute umana legati all'utilizzo, tali prodotti possono generare impatti negativi sull'ecosistema legati sia a contaminazione di suolo e falda che, soprattutto, agli impatti sulla struttura e sulle funzioni degli ecosistemi riducendo le popolazioni di un certo numero di specie od alterandone il comportamento normale.

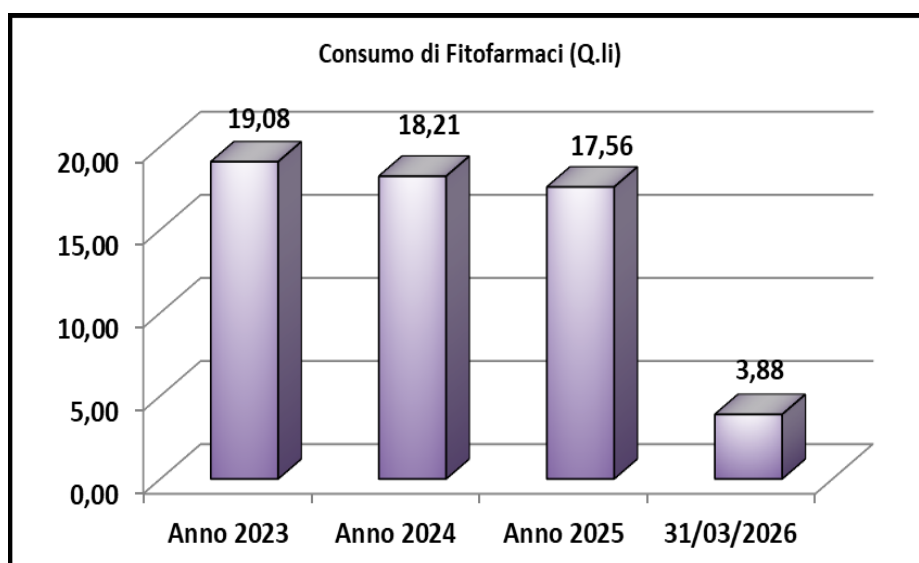
L'uso dei fitofarmaci determina cambiamenti nei rapporti delle popolazioni dei livelli trofici della catena alimentare. Generalmente i livelli più bassi non risentono della loro azione. Molti predatori naturali dei parassiti delle colture vengono soppressi a causa dei trattamenti effettuati. Nel produrre tali effetti dannosi concorrono non solo gli insetticidi ma anche alcuni fungicidi.

Per tale ragione insetti parassiti minori delle colture, che generalmente sono controllati dai loro nemici naturali, possono assumere ruoli non più secondari nella diminuzione delle rese produttive. Molto spesso l'uso di tali prodotti diventa inefficace perché i parassiti riorganizzando i loro sistemi di difesa diventano resistenti al prodotto utilizzati.

La distruzione dei nemici naturali e lo sviluppo di resistenze possono concorrere pertanto ad aumentare l'intensità dei trattamenti o portare all'utilizzo di principi attivi a maggior impatto.

Di seguito riportiamo i quantitativi per tipologia di fitosanitario consumati negli anni 2023-31/03/26 dalla Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s.

Il rilievo del consumo dei prodotti fitosanitari avviene mensilmente tramite i "quaderni di campagna", tali dati sono analizzati anche per l'invio periodico dei dati richiesti dalla certificazione MPS, l'azienda ha ottenuto la certificazione MPS in Classe A+ n. 802529.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Fig. 40 - Consumo totale Fitofarmaci per anno 2023-31/03/26

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	31/03/26
A – Consumi di fitofarmaci (Quintali)	12,82	14,83	15,11	3,12
B – Superficie totale (ha)	76,54	76,54	76,54	76,54
A/B – Consumo di fitofarmaci per ha di superficie totale	0,17	0,19	0,20	0,04

Figura 41 Indicatore chiave consumo fitofarmaci anni 2023-31/03/26

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	30/06/25
A – Consumo di fitofarmaci bianchi (Q.li)	12,82	14,83	15,11	3,12
B – Consumo totale di fitofarmaci (Q.li)	19,08	18,21	17,56	3,88
A/B – Percentuale di fitofarmaci bianchi utilizzati	67,19	81,44	86,05	80,41

Fig. 42 Indicatore chiave percentuale di fitofarmaci bianchi utilizzati 2023-31/03/26

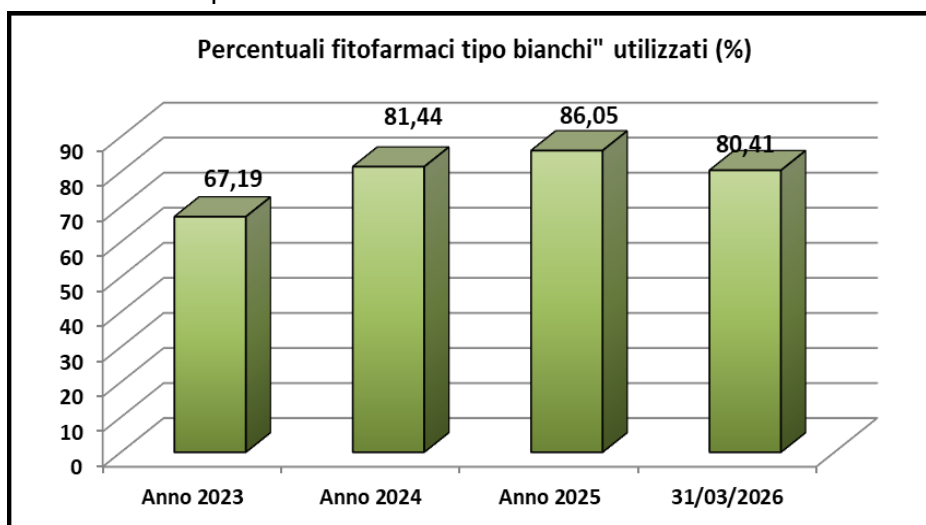


Fig. 43 – Percentuale consumo totale fitofarmaci bianchi utilizzati per anno 2023-31/03/26

Da un'analisi dell'indice di monitoraggio quantitativi consumati di fitofarmaci possiamo notare una diminuzione dei consumi dei prodotti fitofarmaci anno 2025 del 3,57% rispetto al 2024 causa modifica degli indicatori per la certificazione MPS ed inoltre nel 2025 abbiamo utilizzato 86,05% del totale di fitofarmaci tipo "Bianchi" (vedi classificazione MPS) a zero impatto ambientale.

Per diminuire e monitorare gli impatti ambientali connessi all'utilizzo di tali prodotti Giorgio Tesi Vivai s.s. ha deciso di aderire dall'anno 2009 alla certificazione settoriale MPS (Milieu Programme Sierteelt, letteralmente, programma ambientale per le piante),

La qualifica MPS è calcolata secondo un indicatore ecologico, che determina l'influsso dei prodotti fitosanitari su persone ed ambiente in un determinato luogo.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

L'adesione a tale schema di certificazione vincola l'azienda al minor uso possibile di pesticidi ed in ogni caso alla scelta dei principi attivi a minor impatto ambientale sull'ecosistema.

E' stato raggiunto apposito obiettivo per l'ottenimento del livello A di certificazione MPS che corrisponde al massimo livello di protezione ambientale attualmente utilizzabile nel settore floro-vivaistico.

Anche in quest'ottica, per ridurre il consumo dei fitofarmaci, sono in fase di sperimentazione e di monitoraggio, le seguenti attività:

- Utilizzo di mezzi di difesa integrata, come feromoni per il disorientamento sessuale e altri; (San Rocco, Rosalba). Inizio utilizzo da giugno 2013. Risultati: riduzione del 75% dei trattamenti per il controllo di *Cydia molesta*.
- Utilizzo di prodotti biologici come il *Bacillus Turlingensis* per il controllo di alcuni insetti; in atto nella sede e in tutte le colonie. Risultati alla data odierna: sostituzione di alcuni insetticidi tradizionali.
- Utilizzo di *Trichoderma* spp per il controllo di alcuni funghi che causano marciumi radicali; sperimento nella colonia di Ponte alle Tavole. Risultati alla data odierna. Riduzione dell'utilizzo di alcuni fungicidi utilizzati contro la *Phytophthora*.
- Riduzione dei diserbanti: utilizzo di dischi pacciamanti in fibra di cocco, di pirodiserbo; Ponte alle Tavole, San Rocco (riduzione dell'utilizzo degli antigerminanti).
- Lancio di insetti antagonisti come *Rodolia cardinalis* per il controllo di alcune cocciniglie, *Eretmocerus eremicus* per il controllo di *Bemisia tabaci* e *Phytoseiulus pesimilis* per il controllo di acari; (Sede). Riduzione dei trattamenti.
- Utilizzo di tensioattivi e bagnanti per la riduzione dell'effetto deriva; sede e colonie
- Utilizzo nematodi entomoparassiti per il controllo di *Paysandisia archon*; Ponte Buggianese. Sostituzione dei normali insetticidi.
- Effettuati test per l'utilizzo di acido acetico in sostituzione dei diserbanti: richiesta di registrazione del prodotto a una multinazionale; (San Rocco). Sostituzione dei diserbanti chimici
- Rapporti con multinazionali per registrazione prodotti biologici come estratto di aglio per il controllo di nematodi;
- Rapporti con istituti di ricerca per la gestione tecnica della difesa, e la selezione delle piante;

16.12 Attività di manutenzione dei mezzi e impianti

I mezzi agricoli della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. vengono sottoposti a regolare manutenzione presso l'officina interna (manutenzione ordinaria) e presso officine esterne (manutenzione straordinaria), seguendo il piano di controlli suggerito dalla casa costruttrice; ogni intervento viene annotato su una scheda di manutenzione personale del mezzo, inoltre gli autoveicoli sono sottoposti alla revisione presso la Motorizzazione Civile ogni 2 anni. Le attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci sono sottoposte ai controlli previsti secondo le frequenze stabilite dalla legislazione cogente.

Gli impianti dell'azienda (irrigazione, pompaggio acque, riscaldamento serre) sono tenuti sotto controllo e mantenuti dal Responsabile Manutenzione e da aziende esterne qualificate.



Per ogni mezzo/attrezzatura/Impianto sono presenti presso l'officina schede di manutenzione dedicate.

16.13 Sostanze pericolose

Di tutte le sostanze e preparati pericolosi e non, l'azienda è in possesso di schede di sicurezza aggiornate e conformi alla normativa in materia.

Tutte le sostanze pericolose presenti in azienda (fitofarmaci, antiparassitari, oli, lubrificanti, ecc) sono etichettati e stoccati in luoghi idonei:

- oli, lubrificanti, ecc. stoccaggio in officina
- fitofarmaci e fertilizzanti stoccaggio in apposito deposito presso il nuovo capannone.

Le sostanze pericolose presenti in azienda non sono tali, per tipologia, pericolosità e quantità, da classificare l'azienda come **"a rischio di incidente rilevante"**. La valutazione del rischio per la presenza di agenti chimici (Applicazione Titolo IX capo I del Dlgs. 81/08) del 22/giugno/2009 è stata compiuta sulla base dell'osservazione diretta dei luoghi di lavoro, delle modalità di esecuzione delle lavorazioni e acquisendo tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso durante le normali attività ed ha evidenziato un rischio **"BASSO"** ad eccezione del personale adibito ai trattamenti fitosanitari.

16.14 Emissioni acustiche durante il ciclo di lavoro (inquinamento acustico)

Nell'ambiente esterno vengono svolte attività che determinano la circolazione di automezzi (trattrici, autotreni, mezzi di servizio). Sia l'attività produttiva che di accoglienza ospiti e visitatori induce inoltre un traffico di veicoli leggeri in ingresso e uscita dal piazzale.

Relativamente al rumore la legge 447/95 e il D.P.C.M. 14/11/97 fissano: il primo le modalità per la classificazione del territorio in funzione della destinazione d'uso mentre il secondo il limite di emissione ed immissione sonore per le varie classi di zone.

Tenendo conto della classificazione del territorio secondo i criteri previsti art. 4 della Legge 447/95, effettuata dal Comune di Pistoia con delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 22/03/2005, l'area oggetto d'indagine è all'interno di un'unica classe acustica:

CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Fissato il criterio, il D.P.C.M. 14/11/97 fissa, in modo univoco in funzione della destinazione d'uso delle varie aree, i seguenti limiti di emissione e immissione:

Tabella B: valori limiti di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06,00 – 22,00)	Notturno (22,00 – 06,00)
III aree miste	55	45

Tabella C: valori limiti assoluti di emissione - Leq in dB(A)



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06,00 – 22,00)	Notturmo (22,00 – 06,00)
III aree miste	60	50

Le misurazioni sono state effettuate a cura dell'Ing. Claudio Maiani in qualità di Tecnico competente in acustica ambientale in quanto iscritto nell'elenco redatto dalla Provincia di Pistoia con Ordinanza n. 1887 del 16/09/2004 prot. n. 126597.

Di seguito viene riportata la tabella dei risultati ottenuti la planimetria dei rilievi fonometrici:

Data	Orario	Localizzazione	Leq misurato	Leq corretto
03/12/2007	Diurno	R1	54,3	54,5
03/12/2007	Diurno	R2	55,7	55,5
03/12/2007	Diurno	R3	65,5	65,5

16.15 Contaminazione del suolo

L'azienda si è sviluppata in un'area agricola dal 1954, si esclude dunque inquinamento del suolo pregresso dovute ad attività umane ed industriali.

Le potenziali sorgenti di inquinamento del suolo sono:

- un serbatoio fuori terra con annessa vasca di contenimento delle eventuali perdite della capacità di 3 m³ contenenti gasolio agricolo con annesso distributore.(sede)
- un serbatoio fuori terra con annessa vasca di contenimento delle eventuali perdite accidentali della capacità di 3 m³ contenenti gasolio agricolo e relativo distributore. (sede)
- un serbatoio fuori terra di 1 m³ con annessa vasca di contenimento all'interno della serra riscaldata (vicino uffici) per alimentazione del bruciatore (sede)
- un serbatoio fuori terra di 3,3 m³ con annessa vasca di contenimento all'esterno della serra riscaldata (vicino uffici) per alimentazione del bruciatore. (sede)
- un serbatoio fuori terra con annessa vasca di contenimento delle eventuali perdite della capacità di 1,5 m³ contenenti gasolio agricolo con annesso distributore. (Colonia Ponte Buggianese)
- un serbatoio fuori terra con annessa vasca di contenimento delle eventuali perdite della capacità di 1,5 m³ contenenti gasolio agricolo con annesso distributore. (Colonia Ponte alle Tavole)
- un serbatoio fuori terra di 1.5 m³ con annessa vasca di contenimento all'esterno della serra riscaldata (vicino uffici) per alimentazione del bruciatore. (sede)
- La zona di deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi per la presenza di contenitori per oli esausti e filtri; per il deposito degli oli esausti sono utilizzati due serbatoi a norma della capacità entrambi dotati di idonei bacini di contenimento.
- I prodotti fitosanitari sono tutti mantenuti all'interno di un apposito magazzino dotate di griglie di contenimento.



Le aree operative dei due distributori di gasolio della sede sono pavimentate con asfalto e pertanto gli eventuali sversamenti non comportano rischi di contaminazione del suolo ad eccezione di grate che convogliano le acque piovane alla vasca di raccolta.

I due serbatoi per l'alimentazione dei bruciatori, delle serre sono posizionati su terreno (ghiaia) ma la probabilità di sversamenti accidentali sono minime ed inoltre l'accensione del bruciatore non è più richiesta dalla tipologia delle piante a dimora.

In azienda è presente un'istruzione operativa di emergenza in caso di sversamento di prodotti pericolosi, a cui è correlata una periodica simulazione di emergenza da parte degli addetti.

16.16 Emergenze e pericolo incendio

La gestione delle emergenze rappresenta un aspetto estremamente importante per ogni attività industriale, non fa eccezione la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. Gli aspetti legati alla sicurezza interessano sia la sfera prettamente ambientale legata all'emissione incontrollata di sostanze inquinanti derivanti da un evento incidentale (gasolio, fertilizzanti, gruppi elettrogeni), ma possono avere impatti ben più negativi sulla salute umana. In considerazione di ciò l'azienda ha commissionato la redazione del piano di emergenza che è consultabile presso il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale ed è appeso c/o gli uffici, il magazzino, l'officina.

Esiste un piano della sicurezza aziendale antincendio. I mezzi antincendio sono controllati da una ditta specializzata semestralmente. Annualmente vengono effettuate formazioni ai dipendenti sul comportamento da tenere in caso di incendio e relative simulazioni (prova di evacuazione).

Dalla valutazione effettuata esistono attività classificate a rischio **"Medio"**. La stessa ha evidenziato come non siano presenti attività a prevenzione incendi.

E' stato definito apposito obiettivo di miglioramento legato alla razionalizzazione delle attività di gestione del rischio incendio anche in funzione di un eventuale 'utilizzo del nuovo capannone come area di deposito.

16.17 Presenza di gas ad effetto serra e f-gas

L'impianto di refrigerazione della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. dei locali di lavoro e degli uffici è composto da:

- n. 11 gruppi contenenti 1.500 g ciascuno di R410A (Sede)
- n. 1 gruppo contenente 3.300 g (6,89 Ton CO₂) di R410A (Sede)
- n. 1 gruppo contenente 8.000 g (16,70 Ton CO₂) di R410A (Fondazione-ristorante)
- n. 1 gruppo contenente 8.810 g (19,39 Ton CO₂) di R410A (Sede)
- n. 1 gruppo contenente 9.300 g (16,5 Ton CO₂) di R407C (Nuovo capannone)
- n. 1 gruppo da 1.500 W contenente 1.500 g di R410A nella colonia di "Ponte Buggianese"

L' R410A e R407C sono fluidi refrigerante contenenti R32 e R125 entrambi idrocarburi fluorurati e quindi non danneggiano lo strato di ozono (non contengono atomi di cloro) ma contribuiscono all'effetto serra. Per questo motivo, per quantitativi superiori a 5 Ton CO₂, è



richiesto dal Reg. (UE) 517/2014 la verifica dell'assenza di perdite dell'impianto; ultimo controllo eseguito in data 09/06/2025 e 15/07/2025.

Tutti gli impianti, dotati di libretto apposito, sono soggetti a manutenzione programmata gestita da soggetti abilitati.

16.18 Scarichi idrici

La Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. ha ottenuto l'AUA nella Sede di Via Badia, 14 Loc. Bottegone (PT) rilasciata dalla Regione Toscana n. 24246 del 15/11/2023 per la durata di 15 anni scadenza 14/11/2038 per:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Decreto legislativo 3 aprile 2002, n. 152 in corpo idrico;
- Comunicazione di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico), dando atto del non superamento dei limiti di cui alla relazione del tecnico in acustica.

Le acque captate dal pozzetto di ispezione del diseoleatore vengono controllate con cadenza annuale per valutare:

- Il rispetto costante dei limiti fissati per lo scarico idrico superficiale data Tab. 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Le acque reflue scaricate devono rispettare costantemente i limiti di concentrazione di Fosforo Totale (1 mg/L) e Azoto Totale (10 mg/L) in accordo alla nota 2 della Tab. 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per scarichi in aree sensibili

Ultima analisi acque di scarico rapporto di prova n. 20250579-001/C emesso in data 11/07/2025 da Gracci laboratori S.r.l. accreditato Accredia LAB n° 01040; analisi conformi.

16.19 Polveri

Le emissioni delle polveri avviene principalmente nel periodo primavera/estate durante la movimentazione delle piante in zolla e in vaso per la preparazione dei carichi; durante le operazioni di movimentazione viene attivato un sistema di irrigazione del piazzale con acqua micronizzata in modo da rendere pressoché inesistente la produzione di polvere

16.20 Odori

L'unica emissione di odori può avvenire dalla triturazione dei residui verdi e dallo stoccaggio all'aperto degli stessi presso il capannone della vasetteria in attesa di essere miscelati per l'invasatura delle piante, il cattivo odore è minimo e non si sono mai registrate lamentele da parte di terzi anche perché il sito è situato a debita distanza dalle civili abitazioni.

16.21 Impatto visivo

Lo stabilimento si trova in un'area agricola nella parte Est di Pistoia (nelle zone limitrofe al vivaio sono presenti altri vivai e poche abitazioni civili).

L'aspetto è stato valutato considerando il contesto territoriale in cui opera la Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s..

La visibilità del vivaio nei diversi punti di osservazione è percettibile dalle strade di collegamento e dall'Autostrada A11; l'impatto visivo delle strutture in muratura è



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

trascurabile in quanto immerso nel verde del vivaio Non si ritengono altresì importanti gli effetti della presenza di tale sito produttivo in riferimento all'impatto visivo anche in considerazione della presenza ormai radicata della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. in questo luogo da oltre 55 anni.

16. 22 Uso del suolo in relazione alla biodiversità

L'indicatore relativo alla biodiversità è l'utilizzo del terreno espresso come metri quadrati di superficie impermeabilizzata (comprensivi di edifici, capannoni, piazzali).

Uso totale del suolo nel triennio 2023-2025

Anno	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	31/03/26
A – Superficie del suolo impermeabilizzato (m ²)	6.990	6.990	6.990	6.990
B – Superficie totale del sito (ha)	76,54	76,54	76,54	76,54
A/B – Superficie suolo impermeabilizzata (m²)/superficie totale (Ha)	91,32	91,32	91,32	91,32

Fig. 44 Indicatore chiave dell'uso totale del suolo per superficie totale 2023-31/03/26

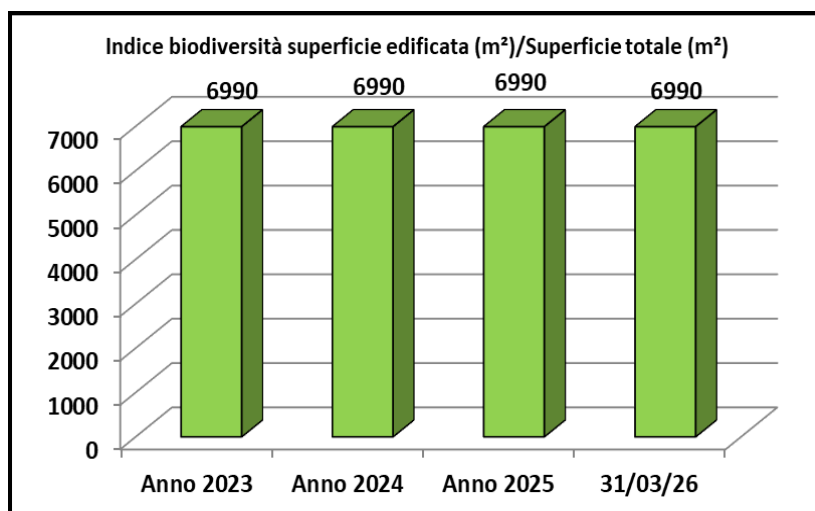


Figura 45 Andamento dell'indice utilizzo del suolo 2023-31/03/26

L'indice di uso del suolo è ormai una costante da anni in quanto non ci sono state modifiche alle strutture ed inoltre tutta la superficie non impermeabilizzata è da considerarsi orientata alla natura per la tipologia di attività esercitata

Informazioni legate all'utilizzo dei fitofarmaci rispetto alla biodiversità sono descritte nel capitolo 16.11

17 Altri aspetti ambientali

Nell'ambito dello screening delle attività relative alla Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s., sono stati presi in considerazione anche ulteriori aspetti specifici che, per ragioni peculiari non sono stati valutati come significativi;



In particolare, sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- Inquinamento luminoso indotto
- Inquinamento elettromagnetico
- rischi rilevanti
- Presenza di serbatoi interrati
- Presenza di amianto
- Presenza PCB/PCT
- Danno ambientale
- Radiazioni

Di seguito ne viene riportata una breve descrizione.

17.1 Inquinamento luminoso indotto

Tali aspetti non sono stati ritenuti attinenti per il presente studio. Il sito in oggetto si trova in una zona periferica della città di Pistoia, e non sussistono dunque estremi per considerare tali aree una anomalia rispetto alle aree cittadine illuminate in periodo notturno.

17.2 Inquinamento elettromagnetico

Nella colonia di "Ponte alle Tavole" è stata individuata la presenza dei cavi dell'alta tensione che attraversano alcuni campi. A seguito della verifica dell'ing. Capperi Massimo, Responsabile Salute e Sicurezza aziendale, che ha verificato le altezze minime dei cavi dal suolo secondo le norme di riferimento, possiamo ritenere l'impatto non significativo.

17.3 Rischi rilevanti

La Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. in questione non rientra nella classificazione delle aziende soggette al D.Lgs. 334/99 (attuazione Dir. 96/82/CE), come modificato dal D.Lgs 26/06/2015 n. 105 - Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

17.4 Presenza di serbatoi interrati

All'interno del sito della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. non ci sono serbatoi interrati.

17.5 Presenza di amianto

All'interno della sede e delle colonie della Società agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. non ci sono strutture in cemento amianto. Nel marzo 2011 l'azienda ha sostituito le coperture in cemento/amianto dell'officina e del capannone vasetteria con impianti fotovoltaici.

17.6 Presenza di PCB/PCT

In azienda non sono presenti apparecchiature contenenti PCB/PCT.

17.7 Danno Ambientale

L'azienda non è mai stata imputata per fatti dolosi o colposi, in violazione di disposizioni di legge o di provvedimenti adottati, che compromettano l'ambiente arrecando danno, alterandolo, deteriorandolo o distruggendolo.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

17.8 Radiazioni

Nell'azienda non sono presenti e non sono utilizzate sorgenti di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Nessuna variazione rispetto alla precedente Dichiarazione Ambientale.

18 Analisi degli aspetti ambientali Indiretti

Gli aspetti ambientali indiretti derivano dall'interazione dell'organizzazione con soggetti terzi ed è quindi solo attraverso il coinvolgimento di questi soggetti che l'aspetto può essere valutato, gestito e migliorato.

Il criterio di valutazione degli aspetti ambientali indiretti, individuato dalla Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s., si basa sulla capacità dell'azienda di influenzare o esercitare un qualche tipo di controllo su attività, che possono dare origine ad impatti ambientali importanti, delle quali però l'azienda non ha una gestione diretta.

Sulla base della valutazione effettuata (sono stati analizzati tutti gli aspetti previsti dall'Allegato I.4.2 del regolamento), gli aspetti indiretti attualmente considerati pertinenti sono quelli presentati nella tabella seguente:.

Attività	Soggetto coinvolto	Aspetto specifico	Impatto specifico	Modalità di interazione
Approvvigionamento				
Scelta materia prima	Vivai esterni	Fornitura di piante	Impatti legati alla filiera (utilizzo fitofarmaci, antiparassitari, ecc.)	Introduzione di criteri ambientali nella qualificazione dei fornitori.
Scelta di beni e materiali	Fornitori di materiali e beni	Fornitura di prodotti ambientalmente preferibili durante l'intero ciclo di vita	Impatti legati al ciclo di vita dei prodotti	Introduzione di criteri ambientali nella qualificazione dei fornitori.
Scelta fornitori di servizi	Ditte appaltatrici Prestatori d'opera Trasportatori	Aspetti legati all'attività svolta nel sito (ad es. utilizzo di materiali ecocompatibili, produzione di rifiuti)	Impatti legati alle attività nel sito	Introduzione di criteri ambientali nella qualificazione dei fornitori Attività di sensibilizzazione e controllo
Trasporti	Trasportatori	Aspetti legati al trasporto delle piante, materie prime da e verso la sede	Traffico Inquinamento atmosferico	Introduzione di criteri ambientali nella qualificazione dei fornitori.
Società terze presenti nel sito di Via Badia				
Presenza di società co-insediate	Fondazione Giorgio Tesi Onlus, G.T. Farm S.r.l, Giorgio Tesi Editrice S.r.l., NRT Immobiliare S.r.l.	Aspetti legati alla presenza di attività nel sito	Utilizzo di risorse Emissioni in atmosfera Produzione di Rifiuti	Attività di sensibilizzazione sulla corretta gestione ambientale degli impatti generati



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Il processo di espansione sul mercato della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. ha fatto sì che una parte delle piante (circa il 5%) viene acquistato da altri vivai ed inoltre il trasporto delle piante ai clienti Italia ed esterno in porto assegnato vengono effettuate da aziende esterne effettuato da aziende terziste (sub-vettori) opportunamente qualificati secondo procedura del Sistema Qualità e Ambiente.

Inoltre, al fine di tutelare il personale proprio e di ditte esterne dai rischi derivanti dall'esecuzione delle opere affidate ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, sono state definite regole di comportamento per fornitori ed appaltatori che operano nel sito, identificando i punti di pericolo e le norme riguardanti la sicurezza e la gestione dei rifiuti, fornendo alla ditta appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.

E' previsto apposito obiettivo per sensibilizzare le società coinvidate del gruppo relativamente ad una corretta gestione ambientale degli impatti da esse generati.

19. Obiettivi raggiunti nel triennio 2023-2025

Si riporta di seguito il consuntivo degli obiettivi raggiunti nel triennio:

1. Comunicazione e coinvolgimento delle parti interessate (incontri formativi ed informativi, visite, apertura del sito alle scuole di Pistoia, apertura del vivaio al pubblico)
2. Diminuzione dei consumi di fertilizzanti pari al 5,72%
3. Diminuzione consumi dei Fitosanitari del 7,97%
4. Utilizzo di fitofarmaci "Bianchi" a zero impatto ambientale anno 2025 pari al 86,05% del totale dei consumi.
5. Contratto di fornitura di Energia Elettrica interamente prodotta da fonti rinnovabili

20. Obiettivi e programmi di miglioramento ambientali triennio 2026-2028

Sulla base delle priorità emerse in sede di Analisi Ambientale e degli obiettivi indicati dalla Politica della aziendale, l'azienda ha predisposto un Programma Ambientale di intervento al fine di migliorare l'efficienza ambientale destinando risorse per il raggiungimento dell'obiettivo fissato. Di seguito sono riportate le tabelle riassuntive ed i relativi stati di avanzamento degli obiettivi predisposti per gli anni 2026-2028

20.1 Comunicazioni

Aspetto Ambientale	Obiettivo Ambientale	Azioni	Responsabilità	Modalità di esecuzione	Tempi e stato di attuazione
Comunicazioni e coinvolgimento delle parti interessate	Organizzazione di incontri con addetti società coinvidate (GT Farm, Fondazione onlus Giorgio Tesi, Giorgio Tesi editrice, NRT Immobiliare)	Predisposizione di materiale informativo sulla corretta gestione ambientale degli impatti generati Organizzazione di incontri formativi	Direttore Responsabile Ambiente	Organizzazione e coinvolgimento dei Responsabili del sito	Riproposto per gli anni 2026/2028

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

20.2 Gestione fitosanitari

Aspetto Ambientale	Obiettivo Ambientale	Azioni	Responsabilità	Modalità di esecuzione	Tempi e stato di attuazione
Consumo di agrofarmaci	Riduzione del 5% nel triennio 2026-2028 dei consumi globali mediante consolidamento delle pratiche di lotta alternativa	Consolidamento del protocollo di lotta aziendale come standard nell'utilizzo degli agrofarmaci Scarico dal sito MPS-ECAS delle nuove Red-List, Ambra-List e Green-List dei fitofarmaci Pianificazione ed esecuzione dei trattamenti con fitofarmaci a minor impatto ambientale (vedi punto 16.11 della presente DA)	Responsabile Ambientale Ufficio fitosanitario	Analisi dei risultati del progetto in corso Lancio di insetti utili Applicazione di trappole cromotropiche	- 2% anno 2026 -2 % anno 2027 - 1 % anno 2028
Consumo di fitofarmaci bianchi	Incremento del 6% di utilizzo fitofarmaci tipo "Bianchi" check-List MPS a zero impatto ambientale	Pianificazione ed esecuzione dei trattamenti con fitofarmaci a zero impatto ambientale (vedi punto 16.11 della presente DA)	Responsabile Ambientale Ufficio fitosanitario	Analisi dei risultati del progetto in corso	+ 2% anno 2026 + 2 % anno 2027 + 2 % anno 2028

21. Glossario

A

ANALISI AMBIENTALE (Reg. Emas): un'esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione.

ASPETTO AMBIENTALE (Reg. Emas): un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente.

AUDIT AMBIENTALE (Reg. Emas): una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente.

B

BENEFICIO AMBIENTALE: miglioramento della qualità dell'ambiente che innalza il livello di benessere collettivo.

BILANCIO AMBIENTALE: strumento contabile in grado di fornire un quadro organico delle interrelazioni dirette tra l'impresa e l'ambiente naturale, attraverso l'opportuna rappresentazione dei dati fisici quantitativi e qualitativi relativi all'impatto ambientale delle attività produttive, nonché dell'impegno finanziario sostenuto dall'impresa per la protezione da tale impatto.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

BLACK-LIST: elenco dei fitofarmaci che non devono essere utilizzati al fine della qualificazione MPS

C

CERTIFICAZIONE: procedura con la quale un soggetto terzo indipendente accreditato, su richiesta dell'organizzazione committente, rilascia un documento da cui risulti che un determinato prodotto, o processo produttivo, o servizio, è conforme a uno standard nazionale o internazionale richiamato dalla stessa certificazione (ad esempio, certificazione Iso).

CICLO DI AUDIT (Reg. Emas): periodo in cui tutte le attività di una data organizzazione sono sottoposte ad audit.

CODICE CER: numero identificativo assegnato a ciascun tipo di rifiuto sulla base del Codice Europeo dei Rifiuti; si compone di tre coppie di numeri, che identificano il settore produttivo di provenienza e la natura del rifiuto, il ciclo produttivo e la presenza di sostanze pericolose.

CONDIZIONI OPERATIVE NORMALI: normale svolgimento delle attività del vivaio e/o normale funzionamento degli impianti.

CONDIZIONI DI EMERGENZA: fermo impianti non programmato per guasti

COMPONENTE AMBIENTALE: categoria di elementi fisicamente individuabili che compongono l'ambiente.

D

DICHIARAZIONE AMBIENTALE (Reg. Emas): informazione generale al pubblico e ad altre parti interessate sui seguenti elementi riguardanti un'organizzazione:

- a) struttura e attività
- b) Politica ambientale e Sistema di gestione ambientale
- c) aspetti e impatti ambientali
- d) programma, obiettivi e traguardi ambientali
- e) prestazioni ambientali e rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente di cui all'allegato IV.

E

EMAS: acronimo di Environment Management and Audit Scheme; contraddistingue il Regolamento Emas, revisionato dal Regolamento (CE) 1221/2009.

EMISSIONI ATMOSFERICHE: emissione di materia, solitamente gassose (ma anche di polveri, aerosol e materiale aerodisperso in genere); le emissioni di origine antropica possono essere di origine industriale o civile.

F

FANGHI DI DEPURAZIONE: prodotto residuo del processo di depurazione formato da sospensioni acquose di solidi diversi costituiti da biomassa, sostanza organica flocculata, inerti, idrossidi metallici ed altre sostanze.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

FATTORE DI EMISSIONE: la quantità di sostanza inquinante emessa, riferita al processo produttivo considerato nella sua globalità e nelle sue fasi tecnologiche; si esprime in termini di massa di sostanza emessa o materia prima impiegata per unità di prodotto o di produzione, o comunque di altri parametri idonei a rappresentare il settore produttivo in esame.

FOSSE SETTICHE: fosse per la raccolta e decantazione di liquami da scarichi civili.

FUMI: prodotti della combustione immessi nell'atmosfera.

G

GESTIONE RIFIUTI: complesso di operazioni finalizzate alla raccolta, anche differenziata, al riciclaggio ed allo smaltimento dei rifiuti, oltre che delle azioni e strategie atte a contenere la loro produzione, limitarne gli effetti nocivi, incentivarne la conversione in sostanze, beni e fonti di energia, compatibili con l'ambiente.

K

KILOWATTORA (KWh): unità di misura che esprime la potenza di energia elettrica pari a 1.000 Watt erogata o assorbita in un'ora, equivalente a 3.600.000 joule. Nelle bollette dell'energia elettrica in genere è riportato il numero di kWh consumati.

I

IMPATTO AMBIENTALE: qualunque interferenza o modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, derivante dall'esercizio di qualsiasi attività, processo produttivo o servizio posto in essere dall'impresa, dalla comunità o dall'uomo.

INDICATORI AMBIENTALI: insieme dei valori quantitativi e qualitativi che permettono di valutare l'efficacia e l'efficienza nell'uso delle risorse ambientali da parte di un'organizzazione.

Si distinguono in indicatori di prestazione ambientale e indicatori della condizione ambientale, come definiti nella raccomandazione della Commissione Ue del 10 luglio 2003 sugli orientamenti per l'applicazione del Regolamento Emas.

INDICATORE DI PRESTAZIONE AMBIENTALE: strumento di elaborazione dei dati riguardanti i risultati della gestione ambientale, utilizzato per rendere i dati ambientali comprensibili e confrontabili nel tempo. La raccomandazione della Commissione Ue del 10 luglio 2003 suddivide gli indicatori di prestazione ambientale in indicatori di prestazioni operative (Opi) e indicatori di prestazioni gestionali (Mpi).

INQUINAMENTO: immissione diretta o indiretta provocata dall'azione o dall'attività dell'uomo di sostanze, di energia e di rumore nell'ambiente, le cui conseguenze siano tali da mettere in pericolo la salute umana, nuocere alle risorse naturali, alle altre specie viventi ed all'intero ecosistema.

ISO: acronimo di International Organisation for Standardisation; federazione mondiale con sede a Ginevra che annovera comitati direttivi nazionali che trattano degli standard. L'Iso ha come obiettivo la promozione e lo sviluppo degli standard nel mondo, per favorire gli scambi internazionali di beni e servizi e per sviluppare la cooperazione di natura intellettuale, scientifica, tecnologica ed economica delle varie attività.



M

MIGLIORAMENTO CONTINUO (Reg. Emas): processo di accrescimento dei risultati misurabili del sistema di gestione ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi in base alla sua politica e ai suoi obiettivi e target ambientali; questo miglioramento dei risultati non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutti i settori di attività.

MONITORAGGIO AMBIENTALE: insieme delle attività svolte nel tempo allo scopo di quantificare i parametri per la valutazione delle prestazioni ambientali.

O

OBIETTIVO AMBIENTALE (Reg. Emas): un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire.

OLI MINERALI ESAUSTI: oli non più utilizzabili per le loro funzioni; gli oli minerali esausti sono classificati secondo la normativa vigente come rifiuti speciali pericolosi che devono essere conferiti per lo smaltimento al Consorzio Obbligatorio Oli Usati.

ORGANISMI COMPETENTI: organismi designati dagli Stati membri ai quali è stata attribuita la competenza per sovrintendere alla gestione ed alla applicazione del Regolamento comunitario.

ORGANIZZAZIONE (Reg. Emas): un gruppo, una società, un'azienda, un'impresa, un'autorità o un'istituzione, ovvero loro parti o combinazione, in forma associata o meno, pubblica o privata, situata all'interno o all'esterno della Comunità, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.

P

POLITICA AMBIENTALE (Reg. Emas): le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali.

PRESTAZIONE AMBIENTALE: i risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione.

PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO: procedimenti, prassi, materiali o prodotti idonei per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi il riciclaggio, il trattamento, i cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione di materiali.

PROGRAMMA AMBIENTALE (Reg. Emas): una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi.

Q



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

QUALITÀ AMBIENTALE: pregio e valore di un bene, di un'area o di qualunque elemento del sistema ambientale, prima dell'introduzione di una determinata opera sul territorio e indipendentemente dai potenziali impatti che ne deriveranno.

R

RECUPERO DI RIFIUTI: le operazioni, finalizzate al recupero di materia e di energia, previste dal Decreto Legislativo 152/06 e successive modifiche.

REGOLAMENTO EMAS: Regolamento 1221/2009 del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit.

RETE FOGNARIA: il sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane.

RIFIUTI: "qualsiasi sostanza od oggetto il cui detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi." La definizione è contenuta nel Decreto Legislativo 152/06

RIFIUTI SPECIALI: secondo il Decreto Legislativo 152/06, sono rifiuti speciali tutti i rifiuti provenienti da attività industriali, commerciali e dei servizi, nonché i rifiuti provenienti dalle attività di recupero e smaltimento di rifiuti e di depurazione delle acque, i rifiuti da attività sanitarie, gli autoveicoli da demolire e i macchinari obsoleti.

RUMORE: il suono è una perturbazione meccanica che si propaga in un mezzo elastico, sia esso liquido, solido o gassoso, tale da eccitare il senso dell'udito. Diventa rumore quando provoca una sensazione uditiva sgradevole. I suoi effetti sono condizionati dalle caratteristiche della sorgente sonora da cui proviene e dall'ambiente di propagazione che si interpone tra la fonte sonora e il soggetto ricevitore.

RED-LIST: elenco dei fitofarmaci che possono essere utilizzati in maniera minima per ottenimento qualificazione MPS-A

S

SCARICO IDRICO: qualsiasi immissione diretta tramite condotta di acque reflue liquide, semiliquide e comunque convogliabili nelle acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE: la parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale e per gestire gli aspetti ambientali.

SITO (Reg. Emas): un'ubicazione geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi, ivi compresi tutte le infrastrutture, gli impianti e i materiali; un sito è la più piccola entità da considerare ai fini della Registrazione.

SOSTANZE PERICOLOSE: sono quelle che possono provocare effetti dannosi sulla salute (indicate nell'allegato 1 al Decreto Ministeriale 28/4/1997).

SVILUPPO SOSTENIBILE: è una teoria che si fonda sul presupposto di favorire lo sviluppo economico e sociale senza penalizzare l'ambiente e le sue risorse naturali. La definizione di "sviluppo sostenibile" trova origine nel V Programma d'Azione della Comunità Europea, in cui viene rappresentata come "sviluppo economico e sociale che



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali dalle quali dipendono il proseguimento dell'attività umana e lo sviluppo futuro".

T

TEP: acronimo di Tonnellata di petrolio equivalente. Unità di misura dell'energia, equivalente a quella contenuta in media in una tonnellata di petrolio, convenzionalmente stabilita in 107 kilocalorie.

V

VERIFICATORE AMBIENTALE (Reg. Emas):

- a) un organismo di valutazione della conformità a norma del Regolamento (CE) n. 765/2011, un'associazione o un gruppo di tali organismi, che abbia ottenuto l'accreditamento secondo quanto previsto dal presente Regolamento; oppure
- b) qualsiasi persona fisica o giuridica, associazione o gruppo di persone fisiche o giuridiche che abbia ottenuto l'abilitazione a svolgere le attività di verifica e convalida secondo quanto previsto dal presente Regolamento.



22. Validità e convalida della Dichiarazione Ambientale

Il verificatore accreditato Certiquality S.r.l. IT-V-0001 ha accertato attraverso una visita in remoto causa emergenza Covid-19 all'Organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni che la conformità giuridica, la Politica, il Sistema di Gestione nonché le procedure di audit sono conformi al Reg. (CE) n. 1221/2009 come modificato dal Reg. (UE) 1505/2017 e dal Reg. (UE) 2018/2026, ed ha convalidato le informazioni ed i dati presenti in quanto affidabili, credibili ed esatti nonché conformi a quanto previsto dallo stesso Regolamento.

La Dichiarazione Ambientale della Società Agricola Giorgio Tesi Vivai S.s. è disponibile, in formato elettronico, nel sito internet dell'azienda al seguente indirizzo: www.giorgiotestigroup.it, e su richiesta in forma cartacea al Responsabile Gestione Sistema Qualità e Ambiente.

Il documento è redatto ogni tre anni, la prossima edizione sarà pubblicata nel 2029; mentre nel 2027 sarà pubblicato il primo aggiornamento dei dati e dei risultati raggiunti.

Legale Rappresentante
Fabrizio Tesi



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026-2028

Questo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale è stata preparato da:

Ing. Claudio Maestripieri

Responsabile Direzione del Sistema di Gestione Ambientale

Paolo Rinaldi

Responsabile Sistema di Gestione Ambientale

e approvata da:

Tesi Fabrizio

Presidente CdA

Per eventuali ulteriori informazioni contattare:

Claudio Ing. Maestripieri, Responsabile Direzione del Sistema di Gestione Ambientale-
EMAS

Tel. 0573-530051 - 532093 Fax 0573-53046- e mail info@giorgiotesivivai.it
c.maestripieri@virgilio.it

Paolo Rinaldi, Responsabile Sistema Qualità

Tel. 0573-530051 - 532093 Fax 0573-53046– e mail paolo@giorgiotesivivai.it

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/6/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 - 15.20 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/4/5/9 – 26.11/2/3/5/6/70 – 27 – 28.11/22/23/29/30/4/97/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 31 - 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.1/2/3/4/5/6/81/82/83/84/85/86/87/9 – 47 – 49 – 52 – 53.2/3 - 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 61.2 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 72.2 – 73 – 74.1/9 – 77.39/5 - 78 – 79.11- 80 – 81 – 82 – 84.1/25 – 85 – 86.97/99 – 87 – 88 - 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95.1/2/4 – 96 NACE (rev.021)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S.

numero di registrazione (se esistente) IT- 001442

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 19/06/2026

Certiquality Srl



Il Presidente
Marco Martinelli

rev 6 04/05/26